

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Relazione annuale 2014

Approvazione:

riunione della Commissione paritetica del 25/11/2014

ABBREVIAZIONI.....	4
1. INTRODUZIONE.....	5
1.1. Composizione ed attività della Commissione paritetica	5
1.2. L'offerta didattica del DAFNE	6
2. QUADRO A - ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO	8
2.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	9
2.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale	10
2.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	11
2.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	14
2.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	15
3. QUADRO B - ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI).....	16
3.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	16
3.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale	17
3.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	18
2.6. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	19
3.4. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	20
4. QUADRO C - ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO	20
4.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	21
4.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale	22
4.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	23
4.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	24
4.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	25
5. QUADRO D - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI.....	26
5.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	26
5.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale	27
5.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	27
5.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	28
5.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	29
6. QUADRO E - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	29
6.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25).....	29
6.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale	31
6.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	31

6.4.	Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	33
6.5.	Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	33
7.	QUADRO F - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI, SUI DATI STATISTICI RELATIVI AI CDS E ANALISI DELLE PROBLEMATICHE/OSSERVAZIONI/CONSIDERAZIONI SOLLEVATE DALLA COMPONENTE STUDENTESCA.....	35
7.1.	Corso di Laurea e Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25 e SSA/LM-69)	35
7.2.	Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale	36
7.3.	Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	37
7.4.	Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	37
8.	QUADRO G - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS	37
8.1.	Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)	37
8.2.	Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale	38
8.3.	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	38
8.4.	Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	39
8.5.	Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie	39

Abbreviazioni

AA	Anno Accademico
AlmaLaurea	Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, XVI Indagine (2014) - Condizione occupazionale dei laureati, consultabile al link: http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione12
AVA	Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditemento
ANS	Banca dati MIUR Anagrafe Nazionale Studenti, consultabile al link: http://anagrafe.miur.it
Banca dati ISFOL	Banca dati ISFOL – Professioni, Occupazione e Fabbisogni, consultabile al link: http://professionioccupazione.isfol.it/professioni_raggruppamenti.php?id_categoria=1&div=red&where=PROFESSIONI&id=3&limite=1
Banca dati Unioncamere	Banca dati Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere) , consultabile al link: http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_previsionitri&view=docsmap&Itemid=89
BioSiQu/LM-7	Corso di laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie
CCS	Consiglio di Corso di Studi
CdLM	Corso di laurea magistrale
CdS	Corso di Studio
CFU	Credito Formativo Universitario
COP	Consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni
CP	Commissione Paritetica Docenti-Studenti del DAFNE
CRAFDS/LM-73	Corso di laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo
EQF	European Qualification Framework
NdV	Nucleo di Valutazione di Ateneo
PdQ	Presidio di Qualità di Ateneo
relazione del NdV	"Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti", pubblicata dal Nucleo di Valutazione interno dell'UNITUS nell'aprile 2014 (www.unitus.it/amm/nucleo/relazioni/2014/)
SAA/L-25	Corso di laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali
SAA/LM-69	Corso di laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali
SFN/L-25	Corso di laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura
STAA/L-25	Corso di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie e Ambientali
SUA CdS	Scheda Unica di Ateneo Corso di Studio
VQR	Risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 "Rapporto finale ANVUR Parte Seconda: La valutazione delle singole strutture", consultabile al link: http://www.anvur.org/rapporto/files/Universita/90_Tuscia.pdf

1. Introduzione

1.1. Composizione ed attività della Commissione paritetica

Rispetto a quanto riportato nella relazione annuale 2013 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del DAFNE (CP), questa ha mantenuto la stessa composizione fino ad Ottobre 2014, ma successivamente ci sono stati dei mutamenti, dovuti al completo venir meno della rappresentanza studentesca. Infatti, fino ad Ottobre, la CP era composta dal Prof Raffaele Casa (presidente), Prof Carla Ceoloni (docente), Dott. Rodolfo Picchio (docente), Sig. Renato Bertocci (studente SAA/LM-69), Sig. Marco Bizzarri (studente CRAFTS/LM-73) e Sig.na Veronica Petrucci (studentessa SFN/L-25 sede di Cittaducale). Tuttavia Renato Bertocci e Marco Bizzarri si sono laureati ad Ottobre, cessando dunque dal loro status di studenti e dal loro ruolo in CP. La studentessa Veronica Petrucci ha rassegnato nello stesso periodo le proprie dimissioni per gravi motivi di famiglia. Nel corso dell'anno 2014, la CP ha svolto periodicamente riunioni informali e/o telematiche con cadenza approssimativamente bimestrale ed una riunione formale il 25 giugno, con partecipazione telematica degli studenti, ed il 25 settembre, con la partecipazione, di persona, di tutti i componenti con l'eccezione della studentessa Veronica Petrucci di Cittaducale. Si sottolinea che la CP, essendo una commissione snella, costituita da soli 6 componenti, ha generalmente incontri e scambi informali tra i vari membri ed in tali incontri non è stata prevista la redazione di verbale. In occasione della riunione svolta il 25 giugno era stata affrontata l'analisi delle schede SUA-CdS e dei Rapporti di Riesame dei diversi CCS, con verifica e ricognizione delle ultime versioni ufficialmente disponibili sul sito di Ateneo e di Dipartimento riguardanti le procedure AVA. Era stata constatata, in generale, una buona accessibilità ed aggiornamento della documentazione sul sito di Ateneo, tuttavia si era rilevato che il link della Relazione Annuale 2013 della CP DAFNE non era funzionante. Questo problema era stato segnalato ai responsabili, che in pochi giorni hanno proceduto a risolverlo. Si era inoltre rilevata l'accessibilità della documentazione della procedura AVA sul sito del Dipartimento DAFNE, in particolare dei Rapporti di Riesame, pur tuttavia non facilmente localizzabili essendo la navigazione nel sito web DAFNE talvolta difficoltosa. L'analisi della documentazione disponibile, schede SUA-CdS e Rapporti di Riesame, era stata attribuita ai diversi componenti della CP in base alla loro afferenza (docenti) od iscrizione (studenti) ai rispettivi corsi di laurea.

Nella riunione svolta il 25 settembre, era stata affrontata l'analisi dei dati relativi alla rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti. Si era verificato che i dati riguardanti l'AA 2013-2014 erano effettivamente disponibili sul sito Unitus Moodle, tuttavia con un'elevata eterogeneità nei numeri di questionari compilati dagli studenti nelle diverse materie, sia frequentanti che non frequentanti. Era stata inoltre rilevata una scarsa frequenza di compilazione dei questionari da parte dei docenti. In occasione di questa riunione i rappresentanti degli studenti hanno informato gli altri membri della commissione della loro prossima laurea e quindi della loro cessazione dalla Commissione Paritetica. Anche la studentessa Petrucci, pur non essendo in procinto di laurearsi, ha espresso la volontà di dimettersi dalla CP per motivi di famiglia. Tali dimissioni sono state in seguito formalizzate. Il presidente della CP ha tempestivamente segnalato al direttore del DAFNE ed alla Segreteria Didattica il problema costituito dal venir meno della componente studentesca della CP. E' stata quindi formalizzata una richiesta ufficiale di nomina di nuovi rappresentanti degli studenti, anche a seguito della nota Rettorale del 7 ottobre 2014 n. 11443 con la quale Direttori di Dipartimento sono stati invitati a comunicare il numero di studenti occorrenti al perfezionamento della Commissione Paritetica della propria struttura, al fine di garantire tempestivamente, tramite designazioni dirette della consulta degli Studenti, la presenza degli studenti nei lavori correlati alla redazione della Relazione annuale prevista dal sistema AVA, così come rilevato dal Presidio di Qualità nella riunione svoltasi in data 6 ottobre 2014.

In data 11 novembre 2014, è stato emanato il Decreto Rettorale n. 918/2014, con il quale veniva disposta la nomina per la CP DAFNE dello studente Lorenzo MAGGI, iscritto al corso di laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (L-25). Tuttavia, risultando ancora incompleta la composizione della CP, il Presidente della CP ha inviato, in data 12/11/2014 una lettera al Rettore chiedendo se la CP potesse legittimamente operare e produrre la Relazione Annuale, non essendo effettivamente

“paritetica”, vista la presenza di un solo studente a fronte di tre docenti. Il giorno 20/11/2014 è pervenuta una comunicazione da parte dello Staff del Rettore, la quale informava che la CP può legittimamente operare anche in assenza di rappresentanti degli studenti, non essendo un collegio perfetto. In data 18/11/2013 è pervenuta dalla Segreteria Didattica DAFNE una comunicazione riguardante la possibilità di proporre i nominativi dei due rappresentanti degli studenti mancanti (LM69 e LM73), da sottoporre all’approvazione della Consulta degli Studenti. I membri della CP si sono dunque attivati diffondendo la notizia di questa opportunità presso gli studenti frequentanti i corsi del semestre autunnale. Lo studente Valerio De Paolis, iscritto al secondo anno di SAA/LM-69 e lo studente Angelo Orlando, iscritto a CRAFDS/LM-73, hanno dato la propria disponibilità a rappresentare gli studenti ed a partecipare ai lavori della CP. Il Presidente della CP ha personalmente curato la formazione dello studente De Paolis sulle mansioni ed il funzionamento della CP, in vista della preparazione della relazione annuale. Lo studente Maggi ed Orlando, tempestivamente contattati dal Prof Picchio, per motivi di tempo non hanno effettivamente potuto incontrarsi con la CP prima della data di stesura della presente Relazione Annuale. La composizione ufficiale della CP, al momento della stesura della presente relazione annuale 2014 è dunque quella riportata nella Tabella 1.

Tabella 1. Composizione della Commissione Paritetica del DAFNE (novembre 2014)

Nome e Cognome	Ruolo/Qualifica	e-mail
Raffaele Casa	Docente - Presidente commissione	rcasa@unitus.it
Carla Ceoloni	Docente – membro commissione	ceoloni@unitus.it
Rodolfo Picchio	Docente - membro commissione	r.picchio@unitus.it
Lorenzo Maggi	Studente SFN/L25 - membro commissione	

Infatti la nomina degli studenti De Paolis ed Orlando, alla data di redazione della presente relazione, è ancora da ufficializzare da parte della Consulta degli Studenti e da apposito Decreto Rettorale. Tuttavia i docenti della CP DAFNE, anche in base all’esperienza dello scorso anno, sono convinti che sia necessario snellire le procedure di nomina dei rappresentanti degli studenti, in quanto è naturale (ed auspicabile) prevedere un rapido turn-over dovuto alla carriera universitaria degli studenti. Tutti i componenti della CP sono inoltre d’accordo che sia necessario disporre di almeno uno studente rappresentante per ciascun corso di laurea e di laurea magistrale offerto del Dipartimento. E’ da sottolineare l’esigenza di disporre di rappresentanti degli studenti sufficientemente interessati e motivati a ricoprire un ruolo operativo, e non di pura rappresentanza, specificatamente nella CP. Risulta quindi poco adatta la procedura seguita finora di includere automaticamente nella CP rappresentanti degli studenti eletti in altri organi, senza che loro stessi scegliessero di voler partecipare in maniera specifica ai lavori della Commissione. La CP auspica dunque una revisione della procedura di selezione e nomina dei rappresentanti degli studenti, visto che senza il loro apporto fattivo, il lavoro della CP non può conseguire pienamente gli obiettivi previsti dalla normativa. La CP propone che sia attivato un meccanismo che consenta ai CCS di provvedere autonomamente all’indizione di elezioni ed alla nomina dei rappresentanti in CP.

I componenti della CP hanno comunque redatto le diverse parti della relazione che è stata infine esaminata collegialmente ed approvata nella riunione del 25/11/2014.

1.2. L’offerta didattica del DAFNE

L’offerta didattica del DAFNE, relativa all’a.a. 2013-14, è costituita da due Corsi di Laurea e tre Corsi di Laurea Magistrale gestiti attraverso diversi Consigli di Corso di Studio, come riportato nella Tab.2.

Tabella 2. Offerta didattica del DAFNE per l’A.A. 2013-2014

classe	Corso di Studio	Presidente (P)/ Coordinatore (C)	Consiglio di CdS
L25	Scienze Agrarie ed	(P) Paolo Biondi	unico

	Ambientali (SAA/L-25)		
L25	Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (SFN/L-25) – sede di Viterbo e di Cittaducale	(P) Danilo Monarca	unico
LM69	Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)	(P) Paolo Biondi	unico
LM7	Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie (BioSiQu/LM-7)	(P) Andrea Mazzucato	unico
LM73	Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)	(P) Bartolomeo Schirone	unico

E' da segnalare che nell'autunno 2014, essendo terminato il mandato del precedente Presidente del CCS SAA/L-25 e SAA/LM-69 Prof Paolo Biondi, si è proceduto il 24/9/2014 all'elezione di due nuovi Presidenti. Sono risultati eletti rispettivamente Presidenti del CCS SAA/L25 il Prof Gabriele Dono e del CCS SAA/L69 il Prof Rosario Muleo. Anche per quanto riguarda il corso BioSiQu/LM-7, è stato nominato un nuovo coordinatore nella persona del Prof Bernabucci. Per il corso SFN/L-25, il Prof Monarca è stato sostituito, dal 1/11/2014, dalla Prof.ssa Lo Monaco.

E' da notare però che, nella stesura della presente relazione, i documenti prodotti dai CCS a cui la CP ha potuto far riferimento, in particolare Rapporti di Riesame e schede SUA, erano stati elaborati e preparati prima della nomina dei nuovi presidenti e coordinatori di CCS e quindi sono riferibili ai responsabili in carica prima dell'autunno 2014, elencati nella Tabella 2. La presente relazione annuale si riferisce all'AA 2013-2014, tuttavia è da tener presente che i Rapporti di Riesame disponibili al momento della stesura erano quelli del 2013 (che si riferivano all'AA 2012-2013). In alcuni casi i coordinatori dei CCS hanno reso disponibili alla CP dei documenti ancora non ufficiali, riguardanti ad esempio indagini ed elaborazioni dati, preparati in vista della stesura del successivo Rapporto di Riesame. Poiché tali documenti si riferivano all'AA 2013-2014, la CP ha ritenuto utile adoperarli.

Nella stesura della relazione, la CP ha elaborato le proprie indicazioni sugli aspetti elencati nell'allegato 5 del documento AVA dell'ANVUR, secondo le linee guida del documento redatto dal PdQ, "Istruzione operativa per la redazione della "Relazione Annuale" Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti", resa disponibile sul sito Assicurazione Qualità di Ateneo (http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1659&Itemid=748&lang=it).

Tali aspetti sono stati esaminati singolarmente per ciascun corso di laurea. Tuttavia alcuni punti sono stati analizzati in termini generali, in quanto di rilevanza complessiva comune a più corsi.

2. Quadro A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

L'analisi necessaria per permettere alla CP di formulare considerazioni circa l'adeguatezza dei profili professionali che i singoli corsi di studio intendono formare rispetto alle competenze e le professionalità richieste dal mercato del lavoro si è basata principalmente sulle informazioni contenute nelle schede SUA CdS dei diversi corsi, nelle Banche dati ISFOL, Unioncamere ed Almalaurea, nonché dai risultati della COP effettuata dal DAFNE il 22/10/2013 e dall'elaborazione di questionari relativi ad attività di tirocinio effettuati dagli studenti presso aziende.

Le lauree di primo livello del DAFNE, SAA/L25 e SFN/L25, formano delle figure professionali con delle competenze generalmente corrispondenti a quelle delle professioni tecniche, in particolare quelle dei "Tecnici nelle scienze della vita" che comprendono (Codifiche ISTAT): Tecnici agronomi (3.2.2.1.1), Tecnici forestali (3.2.2.1.2), Tecnici del controllo ambientale (3.1.8.3.1), Tecnici zootecnici (3.2.2.2.0), nonché Insegnanti nella formazione professionale (3.4.2.2.0). Tali figure hanno competenze molto varie, come riportato in maniera specifica nelle sezioni che seguono, per ciascun corso di laurea. La legislazione vigente prevede inoltre la possibilità di sostenere l'esame di Stato e l'iscrizione agli Ordini Professionali nella sezione B (agronomi e forestali juniores) con competenze e responsabilità ampie in molti settori, consentendogli in teoria di svolgere un'attività professionale solo marginalmente limitata rispetto a quella dei professionisti iscritti alla sezione A (dopo laurea magistrale).

Dall'analisi delle banche dati Unioncamere ed ISFOL nel periodo 2011-2016, per la classe professionale "Tecnici nelle scienze della vita" si prevede una variazione occupazionale di circa -1.3%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0.2%). Lo stock di occupazione dovrebbe diminuire di circa -533 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 5069 assunzioni, di cui 5602 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -533 per riduzione della base occupazionale.

In effetti, anche da quanto emerso dalle statistiche presenti nella banca dati Alma Laurea e nei Rapporti di Riesame dei corsi, e confermato nella consultazione con gli esponenti del mondo delle professioni, la preparazione dei laureati triennali non è generalmente sufficiente per ricoprire i ruoli richiesti dal mercato del lavoro e la maggior parte dei laureati prosegue gli studi con una laurea magistrale.

Infatti, nell'ultima COP effettuata nel 2013, i vari rappresentanti del mondo del lavoro intervenuti (vedi verbale disponibile sul sito <http://www.dafne.unitus.it/web/interna.asp?idPag=8349>), hanno evidenziato una richiesta di specializzazione dei laureati in settori molto diversificati. Tali settori, in cui sono state indicate interessanti potenzialità occupazionali per i laureati, includono consulenza tecnica, gestionale e certificazione di qualità ad aziende agricole, forestali ed agroalimentari, nonché ad enti pubblici e privati che si occupano di gestione del territorio e programmazione a livello nazionale e comunitario. Tale specializzazione dovrebbe inserirsi in un quadro di forte preparazione generale. Tuttavia molti rappresentanti, in particolare dell'Ordine degli Agronomi, hanno avanzato critiche alla struttura 3+2 degli attuali ordinamenti universitari, sostenendo per la preparazione dei laureati di agraria è più appropriato un ordinamento quinquennale, con una base di 4 anni a carattere generale ed un anno terminale di specializzazione, diversificato per i diversi settori di attività dei futuri agronomi.

Le figure formate dalle lauree magistrali offerte dal DAFNE si inquadrano nelle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, ad esempio nella classe degli specialisti delle scienze della vita che comprende agronomi ed assimilati (cod. ISTAT 2.3.1.3.0), biologi (2.3.1.1.1) e dei biotecnologi (2.3.1.1.4), ma anche Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio (2.2.2.1.2) e Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale (2.6.2.2.2) e nelle scienze della terra (2.6.2.1.4). Anche in questo caso le competenze richieste dalle multiformi attività lavorative e professionali, sono molto ampie e diversificate e si rimanda alle sezioni dei singoli corsi di laurea. Anche dagli incontri con le associazioni ed i rappresentanti delle imprese, è emerso che in generale i laureati magistrali debbano avere una preparazione vasta e con il giusto grado di approfondimento. Inoltre, i neolaureati non sempre si presentano alle aziende con la giusta aggressività ed intraprendenza oltre che con

le conoscenze acquisite durante gli studi. Si è dunque evidenziata la necessità di porre particolare attenzione al momento fondamentale rappresentato dai tirocini formativi ed a favorire la presenza regolare degli studenti in aziende con diversi e variegati indirizzi produttivi.

Riguardo alle prospettive occupazionali, nel periodo 2011-2016, per la classe professionale "Specialisti nelle scienze della vita", si prevede (dati ISFOL) una variazione occupazionale di circa 0.7%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0.2%). Lo stock di occupazione dovrebbe aumentare di circa 928 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 22.645 assunzioni, di cui 21.717 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 928 per nuove assunzioni.

Rispetto alla situazione illustrata nella precedente relazione (2013) non sono stati organizzati ulteriori COP o procedure di riflessione e consultazione collettivi con realtà esterne al mondo accademico per la revisione ed il miglioramento della qualità della didattica DAFNE. Né d'altra parte è stato perseguito quanto raccomandato dalla CP nella relazione 2013, anche in seguito a proposte emerse nella COP 2013, a riguardo della possibile istituzione di un organo permanente di consultazione, con la partecipazione dei diversi attori rappresentativi del mondo delle professioni e delle istituzioni che possa rendere più efficace e continuativo l'adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del mondo lavorativo. La CP ribadisce dunque il suggerimento di istituire una struttura ed una procedura di consultazione più continuativa, che porti ad una COP su base periodica, almeno annuale. Come sottolineato nella relazione 2013 della CP risulta importante tener presente, in questo ambito, un'ottica non solo locale o regionale, ma anche nazionale ed internazionale. Alcuni degli intervenuti alla COP 2013 avevano infatti sottolineato la necessità di incentivare l'internazionalizzazione dei corsi, la mobilità internazionale e l'uso della lingua inglese per incrementare la competitività dei laureati in ambiti occupazionali di livello internazionale.

La CP ritiene inoltre che, in questo contesto, una risorsa estremamente utile, finora non utilizzata in maniera sistematica e coordinata, potrebbe essere costituita dagli ex-laureati DAFNE che occupano posizioni di rilievo in realtà aziendali ed in enti pubblici e privati anche a livello internazionale. Si suggerisce quindi di istituire una piattaforma (anche informatica) di raccordo e networking con ex-laureati (Alumni) che possa permettere di valorizzare la loro esperienza, utile non solo nel processo di miglioramento della qualità della didattica, ma nella fase di orientamento e di pubblicità dei corsi. Alcune Atenei italiani hanno già istituito piattaforme di questo genere (vedasi es. <https://www.alumni.polimi.it/>).

2.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati del corso SAA/L-25 riguardano essenzialmente quello di Agronomo Junior, come previsto dalle competenze professionali dell'Ordine dei Dottori Agronomi, DPR 328/2001. Si tratta di competenze molto diversificate, che includono, ad esempio:

- la progettazione di elementi dei sistemi agricoli, agroalimentari, zootecnici, ambientali;
- la consulenza nei settori delle produzioni vegetali, animali, delle trasformazioni alimentari, della commercializzazione dei relativi prodotti, della difesa dell'ambiente rurale e naturale, della pianificazione del territorio rurale, del verde pubblico e privato, del paesaggio;
- la collaborazione alla progettazione dei sistemi complessi, agricoli, agroalimentari, zootecnici ed ambientali;
- le attività estimative relative alle materie di competenza;
- le attività catastali, topografiche e cartografiche;
- le attività di assistenza tecnica, contabile e fiscale alla produzione di beni e mezzi tecnici agricoli, agroalimentari e della difesa ambientale.
- la certificazione di qualità e le analisi delle produzioni vegetali, animali e forestali sia primarie che trasformate, nonché quella ambientale;
- le attività di difesa e di recupero dell'ambiente, degli ecosistemi agrari e forestali, la lotta alla desertificazione, nonché la conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale, animale e dei microrganismi.

Come riportato nella scheda SUA-CdS il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT) Tecnici agronomi (3.2.2.1.1) e Zootecnici (3.2.2.2.0). Il corso di laurea è strutturato in due curricula: Scienze Agrarie e Ambientali e Biotecnologie Agrarie, con cinque insegnamenti specifici. Al termine del corso il laureato conosce tutti gli aspetti utili ad esercitare con successo la professione di Agronomo Junior.

Dall'analisi delle banche dati Unioncamere ed ISFOL nel periodo 2011-2016, per la classe professionale "Tecnici nelle scienze della vita" si prevede una variazione occupazionale di circa -1.3%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0.2%). Lo stock di occupazione dovrebbe diminuire di circa -533 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 5069 assunzioni, di cui 5602 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -533 per riduzione della base occupazionale.

Tuttavia, nel corso della COP 2013 gli interventi dei rappresentanti dell'Ordine degli Agronomi (Dott Ercolino, Grazini e Cardarelli) hanno sottoposto a dura critica l'ordinamento ministeriale 3+2, che impedisce una effettiva formazione dell'Agronomo junior: anzi tale figura professionale è quasi inesistente con pochi iscritti all'Ordine nonostante le notevoli competenze riconosciute anche rispetto all'Agronomo (senior). Da parte dell'Ordine sarebbe dunque auspicabile un passaggio ad un 4+1 che sembra meglio strutturato per la formazione dell'Agronomo, con una forte base professionale e forte specializzazione.

Come inoltre evidenziato dalla COP 2013, per conseguire una formazione adeguata ad operare nei settori e nei profili professionali sopra elencati, risulta essenziale l'attività pratica e di tirocinio. Il corso SAA/LM25, prevede 13 CFU di tirocinio presso aziende convenzionate. Tale attività, se effettuata in realtà rappresentative dei futuri sbocchi professionali dei laureati, può costituire, tra l'altro, un utile momento di confronto della preparazione del laureando con le esigenze del mondo del lavoro.

Nel 2014 il CCS SAA ha avviato una rilevazione dell'esperienza di tirocinio tramite dei questionari sottoposti alle aziende ospitanti ed ha reso disponibile alla CP le prime elaborazioni, che per ora riguardano un campione di dimensioni limitate. Dai questionari elaborati risulta che il livello di formazione raggiunto da tutti tirocinanti al termine del periodo in azienda sia buono e che i tirocinanti siano preparati all'inserimento nel mondo del lavoro, anche se la maggior parte delle aziende ospitanti (3/5) ritiene che sia necessario un ulteriore periodo di formazione.

I dati Almalaurea riguardanti le condizioni occupazionali dei laureati 2013 (indagine 2014) rivelano, in effetti, che ad un anno dalla laurea il 100% dei laureati del corso pre-esistente a SAA/L25, cioè STAA/L-25 (non essendo ancora disponibili on-line dati sui laureati SAA/L-25), erano iscritti ad un corso di laurea magistrale, anche se il 20% contemporaneamente lavorava in agricoltura (100%) con forme contrattuali non standard (100%). Inoltre sempre da indagine Almalaurea sui laureati 2013 in STAA/L-25, risulta che il 92% intende proseguire verso una laurea magistrale.

Nonostante quindi, teroricamente, ci siano buone prospettive occupazionali per i laureati di I livello SAA/L25, come agronomi junior, i dati e le risultanze della COP suggeriscono come sia invece importante proseguire la preparazione con una laurea di secondo livello.

In tale ottica la CP rileva che è non ancora stata effettuata a livello di CCS un'analisi ed una riflessione mirante a tener conto delle indicazioni provenienti dall'Ordine e dal mondo del lavoro in generale, sull'inadeguatezza della strutturazione 3+2 per laureati in agraria. La CP invita dunque i CCS a considerare la possibilità di riorganizzare il percorso formativo, in modo che, ad esempio, la laurea di primo livello dia una forte preparazione di base che sia poi completata con una specializzazione nella laurea magistrale, probabilmente rinunciando in qualche modo a voler formare figure da collocare subito nel mondo del lavoro mediante un percorso didattico professionalizzante difficilmente realizzabile in un triennio.

2.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale

Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura si è posto l'obiettivo di far conseguire allo studente un'articolata preparazione nel settore forestale ed ambientale attraverso un percorso formativo dedicato alla gestione conservativa delle foreste, delle risorse naturali e delle realtà paesaggistiche; al contempo, lo renderà capace di individuare, prevenire ed ovviare i rischi del degrado ambientale. Il corso di laurea si articola in due sedi, quella di Viterbo e quella periferica di

Cittaducale, nel complesso è strutturato in quattro curricula: due per la sede di Viterbo “Gestione delle aree protette e del paesaggio” e “Ecoingegneria” e due per la sede di Cittaducale “Risorse delle foreste e della montagna” e “Agroforestale”. I curricula da un attento esame risultano ben differenziati in termini di insegnamenti e contenuti ed anche tra le due sedi sono nette le distinzioni in termini di insegnamenti. Al termine del corso il laureato dovrebbe aver appreso tutti gli aspetti utili ad esercitare con successo la professione di dottore forestale Junior o carriere lavorative tipiche del settore, non venendo meno la base per la prosecuzione degli studi. Riguardo agli sbocchi professionali, premesso che la maggior parte dei laureati transita alla laurea magistrale, questi riguardano i settori della gestione equilibrata delle risorse naturali rinnovabili, in primo luogo quelle forestali ed inclusi gli aspetti energetici, di conservazione della biodiversità, tutela del paesaggio agro-forestale e gestione delle aree naturali protette. Il laureato può accedere, previo superamento dell'esame di stato, all'Albo Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali - sezione B.

Analizzando il quadro A1 della SUA CdS-SFN, si evince che l'individuazione delle opportune esigenze formative è stata fatta in passato mettendo in atto un'attenta discussione e il confronto tra i vari corsi di laurea forestali, con i rappresentanti del mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi. Oltre agli eventi comuni organizzati dalla Ex Facoltà di Agraria è seguita una specifica conferenza tenutasi nel 2008 per il corso di laurea in Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura. Dall'analisi del verbale relativo alla Consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni del 22 Ottobre 2013, è possibile evidenziare come in questo ultimo incontro in particolare c'è stato il coinvolgimento degli Ordini professionali, di diversi Enti di gestione del territorio e della ricerca, alcune associazioni di categoria e del Dirigente Provinciale del Corpo Forestale dello Stato.

Dall'analisi del quadro A2 sezioni “a” e “b” SUA CdS-SFN, e di quanto sopra esposto, la CP ritiene che figure professionali, funzioni e relative competenze, quali risultano come Obiettivi specifici del Corso, siano pienamente coerenti tra loro e con le esigenze emerse nell'ambito dell'ultima consultazione.

Le relazioni con il territorio evidenziate nella programmazione didattica che caratterizza SFN offrono certamente molte opportunità, in ambito regionale e soprattutto nazionale. Così come le collaborazioni con Istituzioni, Enti, aziende e stakeholders, con l'Ordine dei dottori agronomi e forestali e con i loro iscritti, sia nelle attività di long-life-learning, convegnistiche e seminari, che nella preparazione allo svolgimento della professione, come testimoniano anche i numerosi tirocini presso studi professionali. Degno di nota l'intenso rapporto con il Corpo Forestale dello Stato, anche per il cordone ombelicale che si è creato grazie alla presenza nei loro attuali ranghi di molti laureati della Tuscia, nonché alla collaborazione nella didattica e nelle esercitazioni.

Nel contesto quindi la nuova offerta formativa SFN può essere decisamente valutata positivamente dalla CP ma si ritiene di consigliare vivamente l'organizzazione di ulteriori momenti di confronto con il sistema gestionale, economico e produttivo, mirato a contesti locali, nazionali e internazionali.

2.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

Il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati del corso SAA/LM-69 riguardano essenzialmente quello di Agronomo, come previsto dalle competenze professionali dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, legge 152/1992.

Tali competenze sono molteplici, comprendendo:

- la direzione, l'amministrazione, la gestione, la contabilità, la curatela e la consulenza, singola o di gruppo, di imprese agrarie, zootecniche e forestali e delle industrie per l'utilizzazione, la trasformazione e la commercializzazione dei relativi prodotti;
- lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità e il collaudo delle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario, nonché delle opere di bonifica e delle opere di sistemazione idraulica e forestale, di utilizzazione e regimazione delle acque e di difesa e conservazione del suolo agrario;

- la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima la contabilità ed il collaudo, compresa la certificazione statica ed antincendio, dei lavori relativi alle costruzioni rurali e di quelli attinenti alle industrie agrarie e forestali;
- tutte le operazioni dell'estimo in generale e, in particolare, la stima e i rilievi relativi a beni fondiari, capitali agrari, produzioni animali e vegetali dirette o derivate, mezzi di produzione, acque, danni, espropriazioni, servitù nelle imprese agrarie, zootecniche e nelle industrie per l'utilizzazione, la trasformazione e la commercializzazione dei relativi prodotti;
- i bilanci, la contabilità, gli inventari e quant'altro attiene alla amministrazione delle aziende e imprese agrarie, zootecniche o di trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti e all'amministrazione delle associazioni di produttori, nonché le consegne e riconsegne di fondi rustici;
- l'accertamento di qualità e quantità delle produzioni agricole, zootecniche e delle relative industrie, anche in applicazione della normativa comunitaria nazionale e regionale;
- la meccanizzazione agrario-forestale e la relativa attività di sperimentazione e controllo nel settore applicativo;
- i lavori e gli incarichi riguardanti la coltivazione delle piante, la difesa fitoiatrica, l'alimentazione e l'allevamento degli animali, nonché la conservazione, il commercio, l'utilizzazione e la trasformazione dei relativi prodotti;
- lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo dei lavori relativi alla tutela del suolo, delle acque e dell'atmosfera, ivi compresi i piani per lo sfruttamento ed il recupero di torbiere e di cave a cielo aperto, le opere attinenti all'utilizzazione ed allo smaltimento sul suolo agricolo di sottoprodotti agro-industriali e di rifiuti urbani, nonché la realizzazione di barriere vegetali antirumore;
- i lavori catastali, topografici e cartografici sia per il catasto rustico che per il catasto urbano;
- la valutazione per la liquidazione degli usi civici e l'assistenza della parte nella stipulazione di contratti individuali e collettivi nelle materie di competenza;
- le analisi fisico-chimico-microbiologiche del suolo, dei mezzi di produzione e dei prodotti agricoli, zootecnici e le analisi, anche organolettiche, dei prodotti agro-industriali e l'interpretazione delle stesse;
- la statistica, le ricerche di mercato, il marketing, le attività relative alla cooperazione agricolo-forestale, alla industria di trasformazione dei prodotti agricoli, zootecnici ed alla loro commercializzazione, anche organizzata in associazioni di produttori, in cooperative e in consorzi;
- gli studi di assetto territoriale ed i piani zonali, urbanistici e paesaggistici; la programmazione, per quanto attiene alle componenti agricolo-forestali ed ai rapporti città -campagna; i piani di sviluppo di settore e la redazione nei piani regolatori di specifici studi per la classificazione del territorio rurale, agricolo e forestale;
- lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la misura, la stima, la contabilità ed il collaudo di lavori inerenti alla pianificazione territoriale ed ai piani ecologici per la tutela dell'ambiente; la valutazione di impatto ambientale e il successivo monitoraggio per quanto attiene agli effetti sulla flora e la fauna; i piani paesaggistici e ambientali per lo sviluppo degli ambiti naturali, urbani ed extraurbani; i piani ecologici e i rilevamenti del patrimonio agricolo e forestale;
- lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la misura, la stima, la contabilità e il collaudo di lavori inerenti alla valutazione delle risorse idriche ed ai piani per la loro utilizzazione sia a scopo irriguo che per le necessità di approvvigionamento nel territorio rurale;
- lo studio, la progettazione, la direzione, e il collaudo di interventi ed i piani agrituristici e di acquicoltura;
- il recupero paesaggistico e naturalistico; la conservazione di territori rurali, agricoli; il recupero di cave e discariche nonché di ambienti naturali;
- le funzioni peritali e di arbitrato in ordine alle attribuzioni indicate nei punti precedenti;
- l'assistenza e la rappresentanza in materia tributaria e le operazioni riguardanti il credito ed il contenzioso tributario attinenti alle materie indicate nei punti precedenti;

Questo ampio ventaglio di possibili competenze e settori di attività sembra confermato dalle risultanze del COP 2013. I numerosi rappresentanti del mondo del lavoro, delle istituzioni e dell'Ordine degli Agronomi intervenuti, hanno indicato la necessità di formare professionisti competenti, con una forte preparazione

generalista, ma che siano anche specializzati per poter cogliere le opportunità lavorative che si presentano. I settori lavorativi segnalati dai partecipanti al COP includono, tra l'altro: la consulenza alle aziende agrarie (tecnici specializzati nelle produzioni vegetali o animali); la progettazione a livello di Piani di Sviluppo Rurale; la pianificazione territoriale; la consulenza e certificazione ambientale (anche a livello internazionale); l'assistenza tecnica e gestionale ad organizzazioni di produttori agricoli.

Il corso prepara inoltre alla professione di Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale (Codice ISTAT 2.6.2.2.2), formando laureati magistrali che potranno intraprendere percorsi formativi apicali (Dottorati) in virtù della presenza di attività formative di metodologia sperimentale e soprattutto attraverso la preparazione di tesi di laurea che prevede un numero elevato di CFU (20) e, nella maggior parte dei casi, la partecipazione attiva dello studente ad attività di ricerca.

Dall'analisi delle banche dati Unioncamere ed ISFOL nel periodo 2011-2016, per la classe professionale "Specialisti nelle scienze della vita" nel periodo 2011-2016, per la classe professionale "Specialisti nelle scienze della vita" si prevede una variazione occupazionale di circa 0.7%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0.2%). Lo stock di occupazione dovrebbe aumentare di circa 928 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 22.645 assunzioni, di cui 21.717 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 928 per nuove assunzioni. È registrata una importante crescita occupazionale per la professione di agronomo.

E' da sottolineare che ulteriori opportunità occupazionali in questo ambito esistono all'estero. Vi sono inoltre sbocchi lavorativi nell'insegnamento di materie scientifiche e tecniche nella scuola superiore, nonché nella ricerca a livello universitario.

L'indagine AlmaLaurea rivela che ad un anno dalla laurea il 60% dei laureati 2013 della classe LM-69 del DAFNE lavora, con un tasso di occupazione del 70% (def. ISTAT). Quasi la metà (47%) è od è stata impegnata in attività di formazione post-laurea, prevalentemente con stage in aziende (20%) o tirocinio/praticantato, mentre il 14% frequenta un master (di I o di II livello in percentuali simili) ed il 7% un dottorato di ricerca. Questi dati potrebbero segnalare l'esigenza di ulteriore specializzazione sentita dai laureati allorché si affacciano sul mondo del lavoro e non completamente conseguita dell'ambito del corso di laurea. La maggior parte dei laureati LM-69 che lavora ad un anno dalla laurea è occupata nel settore dei servizi (56%), in particolare istruzione e ricerca (22%) ed il 33% in agricoltura. L'occupazione è stabile per il 33% dei laureati, ma di questi solo l'11% è a tempo indeterminato. A tre anni dalla laurea la percentuale di laureati che lavora sale al 82%, con un tasso di occupazione (def. ISTAT) del 90,9%. E' da notare che tali dati riguardano precedenti corsi analoghi (Classe 77/S) offerti dalla ex-Facoltà di Agraria della Tuscia. I laureati lavorano prevalentemente (55%) in forma stabile nel settore privato (78%), in percentuali uguali (44%) in agricoltura e nei servizi, ma a differenza dell'indagine ad un anno dalla laurea nessuno lavora nel settore dell'istruzione e ricerca, ma piuttosto nella consulenza (11%) e nel commercio (11%). Sembrerebbe che quindi una certa quota di laureati trova nei primi tempi un impiego (precario) presso l'Università o Enti di Ricerca, per poi passare ad altri settori.

Molti dei partecipanti alla COP hanno sottolineato che per un rapido inserimento nel mondo del lavoro risultano essenziali esperienze extra-universitarie di tirocinio. La laurea SAA/LM-69 prevede 2 CFU come attività di tirocinio presso aziende convenzionate. Tale attività dovrebbe costituire una ottima opportunità di collegamento e pre-inserimento dei laureandi presso realtà produttive del mondo del lavoro. Il CCS SAA ha intrapreso nel 2014 un'indagine sull'esperienza di tirocinio tramite dei questionari sottoposti alle aziende ospitanti ed ha reso disponibile alla CP le prime elaborazioni, che per ora riguardano un campione di dimensioni limitate. Dai questionari elaborati risulta che il livello di formazione raggiunto da tutti tirocinanti al termine del periodo in azienda sia ottimo (2/7), buono (4/7) o sufficiente (1/7) e che i tirocinanti siano preparati all'inserimento nel mondo del lavoro immediatamente (6/7), o dopo un periodo di formazione ulteriore (1/7). Inoltre 4/7 aziende ospitanti ritengono che il tirocinio svolto potrebbe rappresentare un titolo preferenziale per l'assunzione del laureato presso la loro azienda.

La CP conclude quindi che le figure professionali che il corso SAA/LM-69 mira a formare abbiano ottime prospettive occupazionali, richiedendo tuttavia una formazione sia generalista che specialistica particolarmente difficile da conciliare in un corso di durata biennale. A tale proposito risulta essenziale che gli studenti che si iscrivono alla SAA/LM-69 abbiano già conseguito una solida formazione di base nel primo

livello e che tale preparazione sia accertata in entrata (test d'ingresso) ed eventualmente rafforzata. La CP invita inoltre il CCS a valutare l'adeguatezza dei requisiti necessari per l'iscrizione di studenti provenienti da lauree di primo livello in settori diversi da quello specifico agrario-ambientale. In vista anche a quanto emerso nei questionari di tirocinio 2013-2014 la laurea specialistica in quanto tale, dovrebbe fornire allo studente capacità e conoscenze anche pratiche. I pochi CFU (2) previsti per le attività di tirocinio non sono probabilmente sufficienti per lo studente a far proprie queste capacità, soprattutto per chi intenderà intraprendere la professione di Agronomo, a meno che non si consideri un'integrazione con il tirocinio della laurea di primo livello SAA/L-25 (da cui potrebbero però non provenire tutti gli iscritti a SAA/LM-69).

In aggiunta, la CP ritiene che, vista la domanda di ulteriore specializzazione oltre la laurea specialistica, emersa sia dalla COP che dai dati Almalaurea, il DAFNE potrebbe prendere in considerazione in maniera istituzionale l'attivazione di corsi post-laurea (es. master di II livello) con forte contenuto pratico-professionale e di spinta specializzazione, nei settori in cui vi sia una solida competenza ed una sufficiente massa critica di docenti, oltre che ovviamente un'elevata richiesta dal mercato del lavoro.

2.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

Il Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS) si è posto l'obiettivo di specializzare i propri studenti nei settori della conservazione ambientale e della riqualificazione o restauro degli ambiti degradati, sia nella componente biologica sia in quella fisica. Il corso è formulato in due curricula "Monitoraggio e conservazione della biodiversità" e "Restauro dell'ambiente e del paesaggio". La peculiarità del corso risiede nell'innesto di una adeguata preparazione in campo bio-ecologico e geologico-ingegneristico su una solida base di conoscenze e competenze di carattere propriamente forestale con un occhio particolarmente attento alla pianificazione ed alla progettazione. Il corso si rivolge a coloro che vogliono acquisire conoscenze avanzate per operare, a livello dirigenziale e di coordinamento, nel settore della difesa del suolo, delle progettazioni forestali e della conservazione della biodiversità e del paesaggio, anche mediante approcci biotecnologici, o che intendono orientare la loro attività professionale verso settori innovativi dove è necessaria una conoscenza approfondita dei fenomeni di evoluzione geomorfologica del territorio e dei connessi sistemi forestali nonché dei meccanismi biologici e dei processi ecologici che presiedono alla diversità degli ecosistemi. Tali competenze vengono acquisite durante il percorso di studio anche attraverso attività pratiche affrontate in specifici laboratori e esercitazioni di campo.

Analizzando il quadro A1 della SUA CdS-CRAFDS, si evince che l'individuazione delle opportune esigenze formative è stata fatta in passato mettendo in atto due tavoli tecnici organizzati dalla Facoltà di Agraria in data 21.5 e 16.9. 2008. In aggiunta agli eventi organizzati dalla Facoltà va ricordata la Conferenza dei Rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, tenutasi il giorno 8 aprile 2008 presso la stessa Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia. È stato un incontro specifico per il corso di laurea magistrale in Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo. In questo incontro hanno preso parte gli Ordini degli Agronomi e forestali e dei Geologi, della Regione Lazio, APAT, Autorità di bacino del Tevere, Associazioni ambientaliste, Parchi nazionali, Corpo Forestale dello Stato. Dall'analisi del verbale relativo alla Consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni del 22 Ottobre 2013, è possibile evidenziare come in questo ultimo incontro in particolare c'è stato il coinvolgimento degli Ordini professionali, di diversi Enti di gestione del territorio e della ricerca, alcune associazioni di categoria e del Dirigente Provinciale del Corpo Forestale dello Stato.

La CP ha preso visione della banca dati ISFOL per quanto riguarda la classe professionale "Tecnici nelle scienze della vita". Nel periodo 2010-2015, per la classe professionale "Tecnici nelle scienze della vita, categoria professionale agronomi ed assimilati" nel periodo 2010-2015, per la classe professionale "Specialisti nelle scienze della vita" si prevede una variazione occupazionale di circa 3,4%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (3,3%). Lo stock occupazionale dovrebbe aumentare di circa 3767 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe essere di 24568 assunzioni, di cui 20801 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 3767 per nuove assunzioni. Nel contesto quindi la nuova offerta formativa CRAFDS può essere decisamente valutata positivamente dalla CP in quanto ha tenuto in debito conto delle esigenze del

sistema economico e produttivo. La LM-CRAFDS mira a formare anche Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale e nelle scienze biologiche (banca dati ISFOL), dove per il periodo 2010-2015, per la classe professionale "Ricercatori e tecnici laureati" si prevede in Italia una variazione occupazionale in crescita, di circa 8%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (3,3%). Lo stock occupazionale dovrebbe aumentare di circa 4895 unità. E' da sottolineare che ulteriori opportunità occupazionali in questo ambito esistono all'estero. Vi sono inoltre sbocchi lavorativi nell'insegnamento di materie scientifiche e tecniche nella scuola superiore, nonché nella ricerca a livello universitario.

Dall'analisi del quadro A2 sezioni "a" e "b" SUA CdS-CRAFDS, e di quanto sopra esposto, la CP ritiene che figure professionali, funzioni e relative competenze, quali risultano come Obiettivi specifici del Corso, siano pienamente coerenti tra loro e con le esigenze emerse nell'ambito dell'ultima consultazione.

Sulla base della esperienza maturata, il corso si presenta quindi con un processo formativo opportunamente sviluppato, migliorato ed adeguato in base ai requisiti della normativa vigente. Anche l'informativa circa la prosecuzione degli studi (master e dottorati di ricerca) e l'individuazione degli sbocchi professionali è curata con attenzione. Con riferimento alle prospettive occupazionali, il laureato CRAFTS può trovare collocazione lavorativa in varie strutture ed apparati statali, come il Corpo Forestale dello Stato, oppure presso le Regioni, le Province, le Comunità Montane, i Comuni, gli Enti Parco, le Riserve naturali, le Società di ingegneria e di progettazione ambientale e presso Società ed Enti che operano nel settore forestale e della conservazione ambientale. I laureati magistrali possono, inoltre, collaborare alle attività delle Associazioni ambientaliste anche con riferimento al settore della divulgazione ambientale; altro sbocco occupazionale rilevante è quello dell'attività libero professionale, in quanto il laureato magistrale CRAFTS può accedere all'Albo Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali.

Nel complesso però si ritiene che la consultazione sia stata marginalmente rappresentativa del mondo del lavoro per quanto strettamente di competenza del corso LM-CRAFDS, si evidenzia la necessità di implementare tale momento di incontro con un coinvolgimento massiccio di chi opera nella Conservazione e nel Restauro ambientale e forestale, nonché nella difesa del suolo. Inoltre visto uno degli aspetti emerso dalla consultazione banca dati ISFOL "ulteriori opportunità occupazionali in questo ambito esistono all'estero" sarebbe auspicabile un maggior livello di internazionalizzazione da attuare all'interno del percorso formativo. L'offerta formativa CRAFTS può essere valutata positivamente dalla CP ma si ritiene di consigliare vivamente l'organizzazione di ulteriori momenti di confronto con il sistema gestionale, economico e produttivo, mirato a contesti locali, nazionali e internazionali.

2.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Il CdLM BioSiQu si propone di formare laureati magistrali in grado di soddisfare le molteplici domande che emergono dal mondo del lavoro pubblico e privato, sia dal territorio regionale sia da quello nazionale ed internazionale. I laureati acquisiscono una solida preparazione scientifica e applicativa nei settori della biochimica, della produzione e del miglioramento delle piante e degli animali di interesse agrario, del recupero e salvaguardia ambientale, nel controllo e nella certificazione dei processi a livello di produzione primaria e nel controllo di parametri di carattere igienico-sanitario e qualitativo.

Ulteriore obiettivo del CdLM è quello di formare soggetti in grado di impegnarsi nella ricerca avanzata in campo biotecnologico agrario ed ambientale, compresa l'applicazione di biotecnologie per il controllo ed il miglioramento delle produzioni vegetali ed animali. Il tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro) per i laureati magistrali a tre anni dalla laurea è pari a 86,6% (dati ALMALAUREA, 2014).

I bacini occupazionali, come emerge dalle sezioni A2a e A2b della SUA di tale CdS, vanno da enti di ricerca pubblici (es. MIUR, MIPAF, CNR, CRA, ENEA) e privati, che si occupano della produzione di prodotti innovativi, di qualità ed a ridotto impatto ambientale, ad associazioni regionali per l'ambiente (es. ARPA), nei settori del disinquinamento, della conservazione e del miglioramento, a strutture per la rilevazione degli organismi geneticamente modificati nelle filiere agro-alimentari o ambientali, a centri di certificazione e selezione delle varietà vegetali (es. ENSE, UPOV), nella produzione di piante di interesse alimentare e non-food, a centri per

lo sviluppo di batteri e funghi inoculanti simbiotici di piante, ed in quelli implicati nella produzione di molecole di origine vegetale di alto valore (proteine, vitamine, farmaci) e di fitofarmaci, fino a reparti di investigazione scientifica (RIS) dell'Arma dei Carabinieri e nei reparti specializzati delle Marina Militare, nonché centri di ricerca, imprese di servizi e consulenza, e attività libero-professionali in qualità, tra l'altro, di nutrizionista, previa iscrizione all'albo dei Biologi e superamento dell'esame di stato.

Nel complesso, gli obiettivi di formazione e le prospettive occupazionali della LM BioSiQu rispondono a quanto emerge da una panoramica del mercato nazionale e, in larga misura, anche internazionale. A questo riguardo, si valuta positivamente un'attiva partecipazione degli studenti BioSiQu ai programmi di mobilità internazionale. Numerosi studenti iscritti al corso in oggetto hanno infatti svolto tesi sperimentali, tirocini e acquisito crediti di insegnamento (soprattutto per Attività Formative a Scelta, AFS) presso Università straniere, quali, per l'anno di riferimento: la AUX-Marseille Université, Francia, (studente: Giulia Mandalà); l'Università di Chiang Mai, Thailandia, (studente Francesco Buttinelli, mobilità USAC); Università di Rostock, Germania (studente Valentino Bianchini); Università di Varsavia, Polonia (studente Vincenzo Rampulla). Tale incentivazione delle esperienze degli studenti in istituzioni internazionali, viste anche come propedeutiche ad un loro possibile percorso lavorativo post-laurea al di fuori del territorio nazionale, risponde a quanto suggerito nella precedente relazione di questa Commissione.

3. Quadro B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

L'analisi volta ad evidenziare possibili incongruenze tra le competenze e conoscenze specificate negli obiettivi formativi elencati nella SUA CdS e dalle figure professionali a cui fanno riferimento e le esigenze del mercato del lavoro, illustrate nel precedente quadro A, si è basata principalmente sull'esame delle schede presenti nella banca dati ISFOL, che ne riporta in termini quantitativi l'importanza ed il livello di complessità. Queste sono state integrate utilizzando le risultanze della consultazione COP effettuata dal DAFNE nel 2013, nonché da altri dati forniti alla CP dai rispettivi CCS. L'adeguatezza degli insegnamenti presenti è stata valutata considerando la presenza nei corsi delle aree specifiche evidenziate e considerando le risultanze dell'efficacia del corso di studi in relazione alle attività lavorative successivamente svolte, ricavate anche da indagini sui laureati (AlmaLaurea).

3.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

La SUA CdS 2014 del corso SAA/L-25 elenca le competenze e conoscenze principali richieste dagli obiettivi formativi tipici delle figure di tecnico agronomo (comprendente l'agronomo junior). Queste sono riportate nella banca dati ISFOL. La COP ha prevalentemente sottolineato aspetti specifici di queste aree, evidenziando la necessità di una solida formazione di base generalista nell'area agronomica, che la CP ritiene sia l'obiettivo principale del corso, da completare con una successiva laurea magistrale.

Il corso SAA/L-25 comprende un'Area della Formazione di base con 36 CFU che copre le conoscenze richieste per l'area della Biologia, le aree della Matematica e della Chimica, mentre solo in parzialmente quelle della Fisica, non essendoci un corso specifico in questa materia che è invece compresa come Elementi nel corso di Matematica. Gli insegnamenti previsti nell'Area delle Produzioni Vegetali ed Animali comprendono in totale 73 CFU. Tali insegnamenti rispondono alle esigenze di conoscenze richieste per le voci della Produzione alimentare e della Produzione e processo elencati nella banca dati ISFOL. L'area Tecnico-economica comprende insegnamenti miranti a rispondere alle esigenze di conoscenze nelle aree della Progettazione tecnica, Geografia, Economia e contabilità, Commercializzazione, vendita e Meccanica. Vi è inoltre un'area Biotecnologica, con parte degli insegnamenti previsti nello specifico curriculum, che approfondisce aspetti specifici nell'area della Biologia, Produzione alimentare e Produzione e processo.

Il CCS ha avviato, nel periodo novembre-dicembre 2013, un processo di confronto e riflessione sui contenuti dei singoli corsi impartiti dai vari docenti nell'ambito di SAA/L-25. Il presidente della CP ha partecipato a tutti gli incontri, da cui sono emerse alcune indicazioni riguardanti la necessità di incrementare la formazione ad esempio in Botanica Sistemica, Zoologia e Miglioramento Genetico. La CP ha apprezzato molto questo processo di confronto sui contenuti dei corsi impartiti ed auspica che non sia stato un esercizio una tantum, ma che possa essere ripetuto ed esteso agli altri CCS.

Un aspetto più volte sottolineato durante la COP riguarda la necessità per il laureato di una formazione specifica sulle diverse normative nell'ambito delle quali si troverà ad operare. Tale aspetto, pur essendo in parte compreso in materie del settore Economico-Estimativo ed Ingegneristico, richiederebbe forse un maggior approfondimento, visto il rischio di incorrere in pesanti sanzioni anche penali per il mancato rispetto delle normative nell'esercizio di varie attività professionali. Dalla consultazione con il mondo del lavoro emergono inoltre richieste specifiche di formazione nel settore delle bioenergie, della nutrizione animale, della certificazione ecc., nonché la necessità di formazione pratica nelle realtà aziendali, ad es. attraverso una più efficace azione di tirocinio.

L'indagine di questionari sottoposti alle aziende in cui sono stati ospitati studenti per il tirocinio ha evidenziato, nella totalità del pur piccolo campione, che la formazione universitaria dei tirocinanti è risultata adeguata alla mansioni affidate. L'esperienza di tirocinio viene valutata dal tutor universitario attraverso l'esame di una relazione. La CP apprezza il lavoro intrapreso dal CCS di monitoraggio dei tirocini, auspicando la massima copertura nella somministrazione dei questionari.

Un altro aspetto riguarda la formazione in lingue straniere e l'ottica di internazionalizzazione, richiamata da diversi interventi nella COP. Attualmente il corso prevede un esame di lingua inglese di base (6 CFU) non sufficiente per consentire ai laureati di muoversi agevolmente in un mercato del lavoro ormai globalizzato. La CP ritiene di suggerire al CCS di valutare l'opportunità di inserire in maniera vincolante un corso di livello B2, attualmente offerto come materia a scelta.

Dai dati AlmaLaurea 2014 l'efficacia della laurea (STAA/L-25) non è giudicata adeguata per l'inserimento nel mondo del lavoro (100% poco/per nulla efficace), ma è da rilevare che si tratta di laureati che sono tutti iscritti (100%) ad una laurea magistrale, a conferma di quanto riportato in precedenza ed evidenziato in sede di COP sull'incompletezza del percorso triennale. Si tratta infatti di un piccolo campione (5 studenti) con voto di laurea elevato (110), più alto del collettivo nazionale (100,8) in cui solo il 58% è iscritto ad una laurea magistrale. A livello nazionale (tutti i CdS Agraria) il 65% ritiene abbastanza o molto efficace la laurea rispetto al lavoro svolto ed anche per SAA/L-25 presso il DAFNE si aveva nel 2013 una percentuale simile (73%). La CP ritiene che il dato 2014 non sia da considerarsi troppo negativamente, ma possa, se confermato il prossimo anno, essere una prova di quanto già esposto riguardo alla difficoltà di fornire in un corso triennale una preparazione adeguata ad affrontare le molteplici attività professionali dell'agronomo iunior. Un obiettivo da porsi sarebbe piuttosto quello di incrementare la percentuale di studenti che proseguono con una laurea magistrale nell'ateneo della Tuscia, per l'anno 2014 pari al 60%.

3.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) - sedi di Viterbo e Cittaducale

Dei laureati SFN di primo livello solo una percentuale veramente esigua, inferiore al 5%, si iscrive all'esame di Stato per l'iscrizione all'albo degli Agronomi e Forestali Junior. Dall'indagine ALMALAUREA, circa il 74% si è iscritto alla specialistica (magistrale ed in maggioranza alla LM CRAFTS). In considerazione del fatto che solo il 21% dei laureati si immette sul mondo del lavoro (dati ALMALAUREA), allo stato attuale l'accompagnamento nel mondo del lavoro dei laureati di I livello, non sembra la principale priorità nel miglioramento dell'efficienza ed efficacia dello stesso CdS: proprio per la visione propedeutica che sembra avere la laurea di I livello rispetto al passaggio alla laurea di II livello. Tuttavia si consiglia di non perdere assolutamente mai di vista nella programmazione e riesame del corso il necessario collegamento con il mondo del lavoro.

Dall'analisi dei quadri A4.a,b e c della SUA CdS-SFN, la CP ritiene che le funzioni e le competenze di ciascuna figura professionale derivanti dagli Obiettivi specifici del percorso formativo siano descritte in maniera adeguata e tali da definire i risultati di apprendimento attesi, questi ultimi sono stati declinati correttamente

e descritti in maniera chiara attraverso i Descrittori di Dublino 1 (conoscenza e comprensione) e 2 (capacità di applicare conoscenza e comprensione).

Dall'analisi del quadro B1.a della SUA CdS-SFN confrontato con i risultati di apprendimento attesi (quadro A4.b della SUA CdS-SFN) con particolare riferimento ai Descrittori di Dublino 1 e 2, si rileva come questi ultimi trovano pieno riscontro nelle attività formative previste dall'offerta didattica programmata scendendo anche nel dettaglio di tutti i quattro curricula presentati tra le due sedi. Inoltre la CP ha preso visione della banca dati ISFOL per quanto riguarda la classe professionale "Tecnici nelle scienze della vita" valutando le conoscenze evidenziate come necessarie in ordine di importanza per il settore selezionato e mettendole in relazione con l'offerta formativa completa SFN. La CP valuta l'offerta formativa SFN positivamente in considerazione della piena coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati tenendo in debito conto del mondo del lavoro per il settore specifico. Si consiglia un più intenso legame con la componente studentesca anche nell'organizzazione delle COP.

3.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

La SUA CdS 2014 del corso SAA/L-25 elenca le competenze e conoscenze principali richieste dagli obiettivi formativi tipici della figura professionale dell'agronomo. Come già riportato nel quadro A, tali competenze risultano essere estremamente ampie e diversificate, comprendendo attività quali (fonte ISFOL): 1) fornire consulenze nel campo della cura e dell'allevamento degli animali e dei vegetali e fornire assistenza tecnica; 2) progettare interventi forestali (rimboschimenti, recupero cave, ristrutturazione vigneti, ecc.); 3) fare perizie o stime; 4) predisporre e presentare progetti di ricerca scientifica; 5) predisporre piani di classifica e di bonifica del terreno; 6) rilasciare certificazioni per aziende agricole (certificazioni qualità standard iso 9000, iso 9001, certificati fitosanitari, codice identificativo alfanumerico imbottigliamento olio, ecc.) e di qualità di prodotti (d.o.c., i.g.t., d.o.p., ecc.); 7) valutare i rischi e l'impatto ambientale di un'opera sull'habitat animale e vegetale; 8) svolgere attività di ricerca nel campo della cura e dell'allevamento di animali e vegetali; 9) effettuare rilievi, acquisire e/o interpretare dati o risultati di rilievi; 10) dirigere i lavori e fare sopralluoghi presso le aziende; 11) sbrigare pratiche amministrative; 12) controllare la qualità del processo o del prodotto; 13) redigere e/o far applicare disciplinari qualitativi; 14) studiare i fattori di crescita e nutrizionali degli animali d'allevamento; 15) verificare lo stato di salute delle piante; 16) redigere e trasmettere relazioni tecniche; 17) svolgere attività didattica. Tali competenze richiedono di aver acquisito conoscenze prioritariamente nelle aree elencate nella banca dati ISFOL in termini di importanza relativa delle diverse aree della conoscenza e del grado di complessità richiesta.

La COP ha ulteriormente sottolineato l'ampio ventaglio di possibilità lavorative per l'agronomo, in ulteriore aumento rispetto al passato per l'emergere di nuovi settori oltre a quelli tradizionali (quali ad es. direzione e consulenza ad aziende agrarie). Opportunità e professionalità sono richieste ad esempio nel campo delle bioenergie (biogas, biomasse), della progettazione e pianificazione anche a livello territoriale, nell'applicazione certificazione e controllo di misure agro-ambientale, nella politica di sviluppo rurale, nella tracciabilità di filiera e nel mondo delle organizzazioni di settore. A fronte dell'impossibilità di fornire una preparazione specialistica in un ambito di settori così vasto, la gran parte dei professionisti e degli esponenti del mondo del lavoro suggeriscono di formare anche nella laurea magistrale una figura di agronomo "generalista", che sia attrezzato culturalmente per specializzarsi successivamente, anche mediante la pratica e l'esperienza lavorativa in uno o più settori tra quelli elencati. Per quanto riguarda invece le competenze e le conoscenze richieste per l'impiego nel settore della ricerca e dell'insegnamento, a cui è destinata una quota rilevante dei laureati SAA/LM-69, è stata sottolineata durante la COP la necessità di acquisire maggiori basi metodologiche e la capacità di interagire in ambiti multidisciplinari, nonché di incrementare le conoscenze informatiche e dell'inglese.

Dall'esame della tipologia e del contenuto degli insegnamenti del corso SAA/LM-69, risulta che gli ambiti di specializzazione dei profili sono limitati a 18 CFU su 120 (il 15%) e che quindi la formazione che si intende fornire sia prevalentemente quella di un agronomo "generalista". È stato sottolineato (in discussioni nel CCS e nelle COP) che sarebbe importante poter fornire capacità di collegamento e adattamento ad attività

multidisciplinari. A tale scopo sono indirizzati insegnamenti sui sistemi colturali e zootecnici, ma la CP ribadisce quanto espresso nella relazione 2013, che sarebbe auspicabile incrementare le attività di tipo trasversale (anche di tipo pratico con project-work) con il coinvolgimento di più docenti, per ovviare alla scarsa capacità di collegamento spesso evidenziata dagli studenti.

Per quanto riguarda la formazione per le figure che si indirizzeranno nel settore della ricerca, la LM fornisce delle competenze di base di metodologia sperimentale e consente agli studenti di avere un primo approccio alla ricerca attraverso la preparazione della tesi di laurea. Risulta tuttavia carente la formazione informatica e linguistica rispetto a quanto richiesto da questo settore ormai pienamente internazionalizzato.

Dai dati AlmaLaurea 2014 (con interviste ai laureati LM69 2013 ad un anno dalla laurea), la laurea è giudicata efficace (da abbastanza a molto) per l'88.9% degli intervistati (nel 2013 era il 67%), con un 78% molto efficace/efficace (56% nel 2013), evidenziando un miglioramento dei dati già positivi dell'anno precedente. Ancora migliori sono i risultati per il questionario AlmaLaurea a tre anni dalla laurea (laureati LM69 e 77/S), la laurea è giudicata efficace (da abbastanza a molto) per il 90% degli intervistati (confermando il dato dell'indagine 2013), con un 66.7% molto efficace/efficace, in miglioramento rispetto al dato dell'indagine 2013 (50%). Si tratta di dati leggermente migliori di quelli rilevati a livello nazionale, nel cui collettivo a tre anni l'86% ritiene la laurea efficace (da abbastanza a molto) ed il 62,5% molto efficace/efficace.

Come già evidenziato in precedenza, è elevata la percentuale dei laureati da 3 anni che ha usufruito di ulteriore formazione post-laurea (64%), principalmente mediante corsi di formazione professionale (27%), ma anche dottorato di ricerca (18.2%). Questo potrebbe risultare da una esigenza di ulteriore specializzazione non fornita dalla laurea magistrale, ma anche costituire un temporaneo "parcheggio" in attesa di opportunità lavorative vere e proprie.

La CP conclude quindi, che complessivamente non sembrano emergere incongruenze sostanziali tra gli obiettivi formativi del corso e le competenze professionali richieste, se non una carenza di specializzazione effettiva e pratica nei diversi settori lavorativi. Ciò richiederebbe peraltro una scelta di spiccata caratterizzazione del corso verso un determinato settore di attività professionale. La politica fin qui seguita è stata invece quella di perseguire una formazione maggiormente generalista anche nella laurea magistrale. La CP suggerisce di avviare una riflessione in seno al CCS su quale delle due strade perseguire nel futuro.

2.6. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

Dall'esame del mercato del lavoro sulla base dei dati di AlmaLaurea, il tasso di occupazione a 1 anno dalla laurea è pari a circa il 70% e a 3 anni dalla laurea sale a circa l'80%, testimoniando una buona riuscita da parte degli studenti i quali dichiarano di aver tratto miglioramento nel proprio lavoro grazie alla laurea conseguita. La situazione appare quindi buona, specialmente considerando l'attuale congiuntura economica vissuta dal paese.

Dall'analisi dei quadri A4.a,b e c della SUA CdS-CRAFDS, la CP ritiene che le funzioni e le competenze di ciascuna figura professionale derivanti dagli Obiettivi specifici del percorso formativo siano descritte in maniera adeguata e tali da definire i risultati di apprendimento attesi, questi ultimi sono stati declinati correttamente e descritti in maniera chiara attraverso i Descrittori di Dublino 1 (conoscenza e comprensione) e 2 (capacità di applicare conoscenza e comprensione).

Dall'analisi del quadro B1.a della SUA CdS-CRAFDS confrontato con i risultati di apprendimento attesi (quadro A4.b della SUA CdS-CRAFDS) con particolare riferimento ai Descrittori di Dublino 1 e 2, si rileva come questi ultimi trovano pieno riscontro nelle attività formative previste dall'offerta didattica programmata scendendo anche nel dettaglio di tutti i due curricula presentati. Inoltre la CP ha preso visione della banca dati ISFOL per quanto riguarda l'unità professionale "agronomi ed assimilati" della classe professionale "Specialisti nelle scienze della vita" valutando le conoscenze evidenziate come necessarie in ordine di importanza per il settore selezionato e mettendole in relazione con l'offerta formativa completa CRAFTS.

La CP valuta l'offerta formativa CRAFTS positivamente in considerazione della piena coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati tenendo in debito conto del mondo del

lavoro per il settore specifico, si raccomanda anche in questo caso una attenta analisi scaturita da un maggior confronto con la realtà lavorativa, specificatamente indirizzata verso le specifiche offerte dalla LM-CRAFDS. Inoltre si consiglia un più intenso legame con la componente studentesca anche nell'organizzazione delle COP.

3.4. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

L'analisi delle fonti a disposizione, tra cui la SUA 2014, confermano il giudizio espresso nella precedente relazione, ovvero la piena congruità degli obiettivi formativi del CdS-BioSiQu (acquisizione delle basi culturali, teoriche e sperimentali delle tecniche multidisciplinari caratterizzanti le biotecnologie in campo agrario e ambientale per la produzione di beni e di servizi; l'acquisizione delle capacità di redigere elaborati scientifici e rapporti tecnico-scientifici, in lingua italiana ed in lingua inglese e di lavorare in gruppo con un elevato grado di autonomia e personalità) con i risultati di apprendimento attesi (conoscenza e comprensione e capacità di applicare le stesse ad attività di ricerca o altra tipologia professionale nei settori delle biotecnologie agrarie ed ambientali), i quali sono in sintonia con i "descrittori di Dublino".

Le diverse tipologie di attività formative-didattiche (corsi singoli, corsi integrati, attività didattiche seminariali, laboratori, tirocini e le attività di ricerca previste per la prova finale), nonché le prove di accertamento, illustrate nei Quadri B1.a e A5 e B1.b della SUA, denotano la vivezza e attualità del CdS BioSiQu, che al completamento del primo biennio, si conferma certamente più efficace nel rispondere alla tipologia della classe professionale "Tecnici nelle scienze della vita" e l'Unità Professionale 'Biotecnologi (banca dati ISFOL) rispetto al precedente CdLM BAA (Biotecnologia Agrarie ed Ambientali).

4. Quadro C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

L'esame delle eventuali incongruenze riportate dagli studenti tra gli obiettivi formativi dei CCS e le metodologie, i materiali e le infrastrutture utilizzate nel DAFNE per l'erogazione della didattica, la CP ha attinto alle informazioni presenti sul sito web della piattaforma didattica (<http://www.didattica.unitus.it/web/index.asp>), del DAFNE e ad all'analisi dei questionari sull'opinione degli studenti frequentanti riportata nel sito Unitus Moodle ed elaborata dai CCS nei Rapporti annuali di Riesame (fine 2013) ed in elaborazioni effettuate dai CCS dei questionari degli studenti per l'AA 2013-2014, non ancora ufficiali al momento della redazione della presente relazione. Altre informazioni sono state tratte da Almalaurea e dalla Guida dello Studente DAFNE per l'AA 2013-14.

La qualificazione dei docenti del DAFNE in termini di esperienza didattica e di ricerca, nonché in taluni casi di attività professionale, è rilevabile rispettivamente dall'esame dei CV pubblicati sul sito DAFNE, dai risultati della VQR 2004-2011, e dall'elevato numero di convenzioni per attività di consulenza e di prestazioni conto terzi attivate dai docenti. I docenti DAFNE in servizio nell'AA 2013-2014 sono 71 di cui 16 Proff tra ordinari e straordinari, 26 associati, 23 ricercatori a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato. Dall'esame dei curriculum pubblicati sul sito DAFNE, risulta per la maggior parte di essi una lunga esperienza didattica (vi sono diversi ricercatori con notevole anzianità di servizio). La qualificazione nell'attività di ricerca dei docenti DAFNE appare buona soprattutto per l'area 07 come evidenziato dall'ottima performance ottenuta nella passata VQR.

Per quanto riguarda l'efficacia delle metodologie didattiche dei docenti DAFNE, questa è in parte desumibile dalle risposte ad alcuni dei quesiti sottoposti agli studenti riportate dal NdV nella relazione sull'opinione degli studenti frequentanti, per l'AA 2012-2013 (Fig. 1).

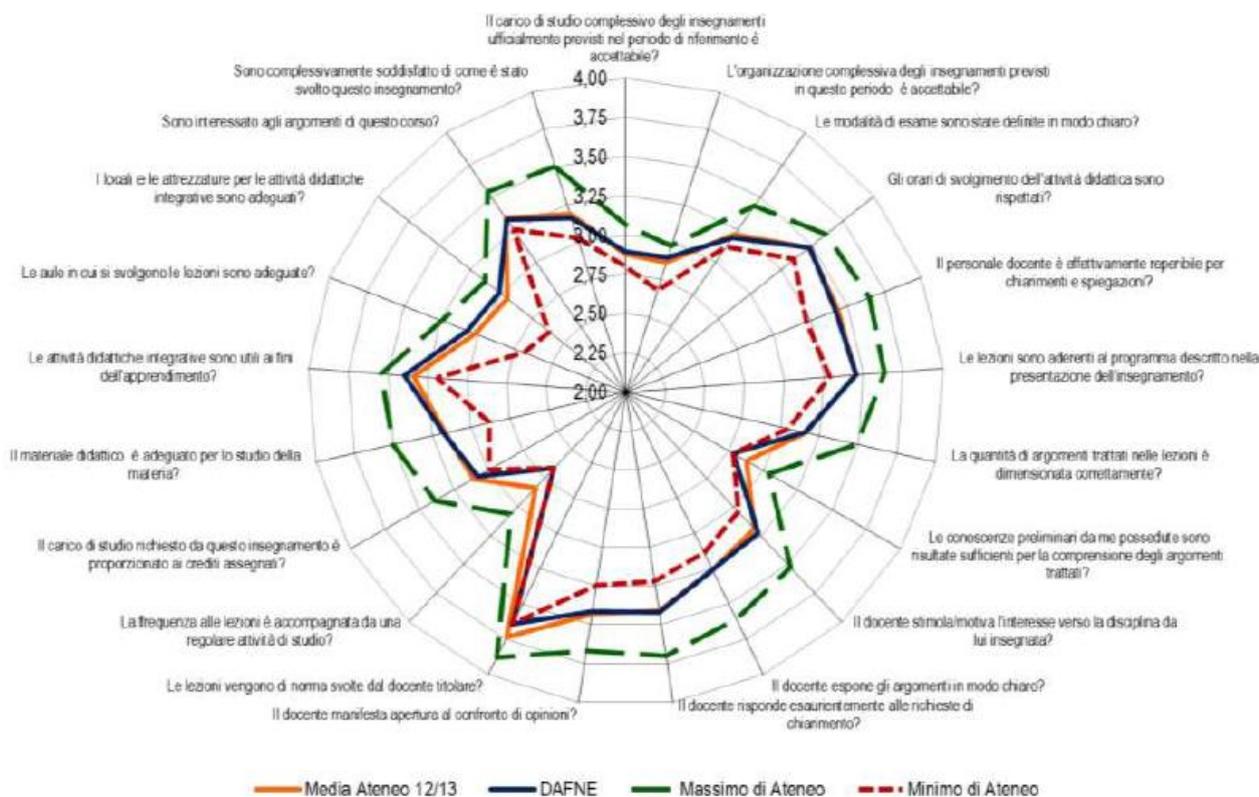


Fig. 1. Elaborazione quesiti da relazione NdV per l'AA 2012-2013 (punteggi espressi in quarti)

4.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Come già rilevato nella relazione 2013, la qualificazione sia in termini scientifici che di esperienza didattica dei 26 docenti coinvolti in SAA/L-25 (di cui 7 ordinari, 11 associati e 7 ricercatori, più un docente a contratto di Inglese) è stata accertata valutando i CV, tutti presenti (tranne che per il docente a contratto) sulle pagine personali all'interno del sito web del DAFNE, e di conseguenza la CP si esprime favorevolmente. Come risulta dalla procedura di confronto dei contenuti dei corsi avviata dal CCS a fine 2013, la metodologia didattica utilizzata dalla quasi totalità dei docenti è quella delle lezioni frontali, con largo utilizzo di slides in Powerpoint, dispense e talvolta altro materiale di approfondimento o multimediale, con distribuzione agli studenti tramite piattaforma Unitus Moodle, o sito web dell'insegnamento o direttamente in aula.

I questionari studenteschi per materia dell'anno accademico 2013-2014 sono stati pubblicati (se per un numero di studenti maggiore a 5) sulla piattaforma Moodle, con accesso riservato ai docenti del Dipartimento. Dall'AA 2013-2014 sono state ridotte le domande presenti sul sito da 21 a 14, eliminando le domande sul gradimento delle aule e sull'organizzazione complessiva del corso e del carico didattico (ai fini dell'indagine queste domande risulterebbero particolarmente utili). I dati sintetici di queste elaborazioni, presentati di seguito, per AA 2013-2014 sono stati confrontati con quelli degli AA precedenti (inseriti tra parentesi). Da tale elaborazione è stato calcolato un tasso di gradimento (TG) generale e un TG relativo ai tre anni di corso (distinto per anno), risultanti dal rapporto dalla somma delle risposte "Decisamente sì" e "Più sì che no" rispetto al totale delle risposte. Nel periodo di riferimento il TG medio generale è stimato intorno al 84.8% (88.8% e 89.9%). Nel dettaglio il TG del primo anno è del 85.7% (86.5% e 85.3%), del secondo anno 85.5% (88.1% e 97.4%), del terzo anno 83.9% (94.6% e 89.3%). Negli anni si segnala una diminuzione del TG generale rispetto agli anni precedenti, anche con un peggioramento del campo di variazione complessivo, anche se complessivamente le valutazioni appaiono positive.

Nello specifico è evidenziato il rispetto dello svolgimento dell'attività didattica (93.1%), l'aderenza delle lezioni al programma descritto nella presentazione dell'insegnamento (92.3%). Il 90.5% dichiara che i docenti

espongono gli argomenti in maniera chiara, ma solo il 78.8% si sente stimolato/motivato dal docente verso la disciplina da lui insegnata. La disponibilità dei docenti, rimane un punto forte, con 90.5% che ritiene il personale reperibile per chiarimenti e spiegazioni. Per un 89.7% le modalità di esame sono definite in modo chiaro e quasi l'84% pensa che il carico di studio è proporzionato ai crediti assegnati. Una quota importante di studenti (87.6%) è convinta che le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori e seminari) sono utili ai fini dell'apprendimento. Un po' più basse appaiono le valutazioni personali circa le conoscenze preliminari possedute e se queste sono state sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati (68.5%) rivelando una difficoltà degli studenti sia per quanto riguarda il loro livello iniziale di preparazione, che per la regolarità dello studio. Il 64.4% ha dichiarato che la frequenza delle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio, e per il 77.8% il materiale didattico (indicato o fornito) risulta essere adeguato per lo studio della materia. In linea generale l'interesse agli argomenti del corso è abbastanza alto (circa 87%) e complessivamente quasi l'83% è soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento.

Assai interessante è anche riportare l'elaborazione delle osservazioni presenti sulle singole materie, quello più frequenti risultano essere: alleggerire il carico didattico complessivo, aumentare l'attività di supporto alla didattica, inserire prove di esame intermedie, fornire in anticipo il materiale didattico, fornire più conoscenze di base. Osservazioni un po' in contrasto rispetto a quanto emerso nei questionari. La CP suggerisce di avviare in seno al CCS una riflessione su questi aspetti, peraltro contrastanti con l'esigenza manifestata di includere in un corso triennale quanto più possibile richiesto dalle molteplici competenze del laureato, come evidenziato nel quadro A e B di questa relazione.

Dai dati Almalaurea (riguardanti i laureati 2013 L-25), risulta che il 33% dei laureati è decisamente soddisfatto dei rapporti con i docenti e che ben il 100% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dello stesso Ateneo. Per quanto riguarda le infrastrutture, il 41.7% ritiene che le aule fossero sempre o quasi sempre adeguate, mentre il 42% ritiene che le postazioni informatiche non fossero presenti in maniera sufficiente. Solo il 33% ha una valutazione decisamente positiva della biblioteca in termini di prestito/consultazione, orari di apertura.

Va dunque affermato che un tema cruciale è l'ammodernamento delle infrastrutture aule, biblioteche e laboratori con particolare riferimento alle nuove tecnologie. In particolare la CP propone l'ampliamento (e l'aggiornamento) del numero di postazioni informatiche a disposizione degli studenti, possibilmente con una differenziazione tra aule informatiche destinate alla didattica, rispetto a quelle a disposizione degli studenti. Per quest'ultime, così come per la biblioteca, è auspicabile un orario di apertura molto prolungato, possibilmente anche in orari serali od anche notturni.

4.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) - sedi di Viterbo e Cittaducale

La CP, analizzata la piattaforma didattica di Ateneo e il sito del DAFNE relativo alle due sedi del corso SFN/L-25 (<http://www.dafne.unitus.it/web/interna.asp?idCat=4583> e <http://www.dafne.unitus.it/web/interna.asp?idCat=4584>) in merito ai singoli docenti che insegnano nel corso SFN si esprime favorevolmente in merito alla presenza ed adeguatezza dei curricula, alla definizione dell'orario di ricevimento ed altre informazioni specifiche connesse. Sempre analizzando le stesse fonti in merito alle caratteristiche dei singoli insegnamenti la CP si esprime favorevolmente circa la completezza delle informazioni sui programmi di insegnamento, la descrizione delle modalità di esame e appelli, i riferimenti bibliografici e i file a supporto della didattica.

Dall'analisi della relazione del NdV, il corso di laurea SFN riceve una valutazione media positiva (3,2 su 4) ed in linea con la media di Dipartimento e quella di Ateneo, per quanto riguarda i seguenti punti: organizzazione corso di studi (2,9 su 4), organizzazione insegnamenti (3,4 su 4), didattica (3,2 su 4), strutture (3,1 su 4), interesse e soddisfazione (3,2 su 4). Nello specifico le due sedi ricevono punteggi medi leggermente differenti che vedono un maggior punteggio per la sede di Viterbo in contro tendenza rispetto alle valutazioni dello scorso anno, comunque si tratta di una differenza trascurabile. Unico punto da prendere maggiormente in considerazione soprattutto ragionando in termini di dettaglio riguarda le strutture dove la sede di Viterbo raggiunge come per le precedenti valutazioni un punteggio leggermente inferiore rispetto alla sede di

Cittaducale. Da quanto sopra la CP evidenzia la necessità di una maggiore attenzione verso le strutture didattiche in particolare per la sede di Viterbo, ponendo maggiore attenzione nella cura delle aule e dei supporti multimediali ad esse connessi. Sempre dall'analisi del rapporto del NdV riguardante nello specifico i questionari somministrati agli studenti, si evidenziano altri quattro punti generici parzialmente critici, o meglio che la CP consiglia di analizzare al fine di un miglioramento della didattica. Uno riguarda le conoscenze preliminari possedute dagli studenti, se sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati, in questo caso per entrambi le sedi i punteggi risultano inferiori alla media di Ateneo, la CP consiglia quindi una maggiore attenzione sulle materie di base e caratterizzanti e l'attivazione di idonei corsi di supporto. Il secondo punto riguarda l'organizzazione della vita didattica degli studenti, ovvero se accompagnano la frequenza alle lezioni ad una regolare attività di studio, in questo caso il valore scende di pochissimo sotto il valore medio di Ateneo. In questo caso la CP consiglia sistemi didattici che stimolino un maggiore coinvolgimento degli studenti, al fine di migliorare il collegamento con lo studio degli argomenti trattati a lezione. Il terzo punto riguarda una parziale criticità evidenziata per la sede di Cittaducale dove si evidenzia la necessità di una maggiore attenzione al rispetto degli orari di svolgimento dei corsi e disponibilità dei docenti presso la sede. In questo caso è necessario un maggior scrupolo da parte di tutti i docenti incaricati di insegnamento presso la sede di Cittaducale.

Nel complesso è possibile affermare come l'ambiente di apprendimento messo a disposizione degli studenti è adeguato per il raggiungimento degli obiettivi formativi, ma la CP consiglia una particolare attenzione e riguardo per la sede di Cittaducale che ha evidenziato una leggera perdita di efficienza rispetto allo scorso anno.

4.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

Come già rilevato nella relazione 2013, la qualificazione dei docenti, desumibile dai CV, presenti sul sito DAFNE per tutti i docenti coinvolti nel corso SAA/LM-69, risulta evidenziata sia da un'elevata attività di ricerca di livello internazionale o nazionale che da un cospicuo numero di pubblicazioni. Tale aspetto risulta particolarmente importante alla luce dell'esigenza di fornire nelle lauree magistrali una preparazione di livello avanzato, considerato anche che la formazione di laureati occupabili in settori inerenti la ricerca costituisce uno degli obiettivi del corso. Per contro, questa stessa composizione del corpo docente può implicare una minor esperienza didattica, soprattutto per i ricercatori più giovani.

Nel corso SAA/LM-69 sono coinvolti 20 docenti DAFNE (AA. 2013-2014) di cui 4 ordinari, 10 associati e 6 ricercatori, di cui 1 a tempo determinato. Rispetto alla corrispondente laurea triennale (SAA/L-25), vi è una maggior presenza di docenti con minor anzianità di servizio con un'incidenza dei ricercatori del 30% contro il 27% della laurea triennale e con un'incidenza degli ordinari del 20% rispetto al 27% del corso SAA/L-25. Tale composizione del corpo docente è frutto della politica del Dipartimento di inclusione di docenti maggiormente attivi nella ricerca, come previsto dalle lauree magistrali.

I questionari studenteschi per materia dell'anno accademico 2013-2014 sono stati pubblicati (se per un numero di studenti maggiore a 5) sulla piattaforma Moodle con accesso riservato ai docenti del Dipartimento. Dall'AA 2013 – 2014 sono state ridotte le domande presenti sul sito da 21 a 14, eliminando le domande sul gradimento delle aule e sull'organizzazione complessiva del corso e del carico didattico (ai fini dell'indagine queste domande risulterebbero particolarmente utili). I dati sintetici di queste elaborazioni, presentati di seguito, per AA 2013-2014 sono stati confrontati con quelli dell'AA precedenti (inseriti tra parentesi). Da tale elaborazione è stato calcolato un tasso di gradimento (TG) generale e un TG relativo ai due anni di corso, risultanti dal rapporto della somma delle risposte "Decisamente sì" e "Più sì che no" rispetto al totale delle risposte. I dati sintetici di queste elaborazioni mostrano un netto miglioramento nel 2012-2013, rispetto al 2011-2012 e un lieve peggioramento nel 2013-14 (i dati per i due AA precedenti sono riportati tra parentesi): TG generale dell'intero corso come media generale 87,1% (91,6 e 84,5%). Anche il campo di variazione TG per singoli insegnamenti risulta più ampio nel 2013-14: 63,1-100,0% (78,1-98,8 e 62,2-96,6%). Il TG del I anno è dell'86,8% (91,9% e 83,3%) andamento medio degli anni che non si discosta molto dalla media generale per il 2013-2014; qualche punto percentuale in più per il TG del II anno, è stimato

attorno all' 88% (91.2% e 82%) anche per il II anno la media degli anni accademici di riferimento non molto si discosta dalla media generale per l'AA 2013-2014.

Analizzando le percentuali elaborate domanda per domanda del questionario sottoposto agli studenti per lo stesso AA di riferimento, è da notare come incida su questo risultato l'insoddisfazione degli studenti i quali richiedono nelle osservazioni presenti nelle singole materie il miglioramento della qualità del materiale didattico e questo essere fornito in anticipo, allo stesso modo fornire più conoscenze di base e aumentare l'attività di supporto alla didattica e inserire prove di esame intermedie con lo scopo di ridurre in carico di studio totale e migliorare la qualità dell'apprendimento. A parte queste osservazioni di tipo organizzativo, la valutazione degli studenti appare generalmente positiva, risultano particolarmente apprezzate la disponibilità del docente a rispondere in maniera esauriente alle richieste di chiarimento (97.4%), il rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica (94.7%), un punto importante considerando l'elevato numero di pendolari proveniente sia da Roma che dalle province limitrofe a Viterbo. Altro punto di forza del corso considerato dagli studenti intervistati è la capacità del personale docente a stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina insegnata (91.3%). Inoltre gli studenti esprimono giudizio positivo sull'utilità ai fini dell'apprendimento delle attività didattiche integrative (90.9%) l'aderenza delle lezioni al programma descritto nella presentazione dell'insegnamento (90.6%). Aspetto critico risulta essere il basso accompagnamento alla frequenza delle lezioni di una regolare attività di studio (60%), probabilmente attribuibile anche ad impegni legati al lavoro. Aspetto curioso invece è che solo per il 70.7% le conoscenze preliminari sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati, pur considerando che la maggior parte degli studenti iscritti a SAA/LM-69 proviene dal corso di laurea triennale SAA/L-25. Secondo l'85.5% il docente espone gli argomenti in modo chiaro e l'84.4% pensa che il carico di studi sia proporzionato ai crediti assegnati. Complessivamente l'83.6% è soddisfatto di come si è svolto l'insegnamento.

Se si confrontano questi dati con SAA/L-25 si può notare come le elaborazioni dei risultati emersi dai questionari fanno apparire per lo stesso tipo di domande sottoposte, punti percentuali medi più alti, sono da considerare da un lato, sia il minor numero di studenti frequentanti che dall'altro lato il diverso approccio didattico di un corso magistrale, nonché la maggior motivazione e preparazione degli studenti.

Dai dati Almalaurea (riguardanti i laureati 2013 LM-69), risulta che il 48% dei laureati è decisamente soddisfatto dei rapporti con i docenti e che ben il 76,2% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dello stesso Ateneo. Per quanto riguarda le infrastrutture, il 19% ritiene che le aule fossero sempre o quasi sempre adeguate, mentre il 38% ritiene che le postazioni informatiche fossero presenti in maniera inadeguata. Solo il 33% ha una valutazione decisamente positiva della biblioteca in termini di prestito/consultazione, orari di apertura.

Va dunque affermato che un tema cruciale è l'ammodernamento delle infrastrutture aule, biblioteche e laboratori didattici, con particolare riferimento alle nuove tecnologie. In particolare la CP propone l'ampliamento (e l'aggiornamento) del numero di postazioni informatiche a disposizione degli studenti, possibilmente con una differenziazione tra aule informatiche destinate alla didattica, rispetto a quelle a libero accesso per gli studenti. Per quest'ultime, così come per la biblioteca, è auspicabile un orario di apertura molto prolungato, possibilmente anche in orari serali.

4.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

La CP ha analizzato la piattaforma didattica di Ateneo e il sito del DAFNE relativo al CdS (<http://www.dafne.unitus.it/web/interna.asp?idCat=4586>) in merito ai singoli docenti che insegnano nel corso CRAFDS, pertanto si esprime favorevolmente in merito alla presenza e adeguatezza dei curricula, alla definizione dell'orario di ricevimento ed altre informazioni specifiche connesse. Sempre analizzando le stesse fonti in merito alle caratteristiche dei singoli insegnamenti la CP si esprime favorevolmente circa la

completezza delle informazioni sui programmi di insegnamento, la descrizione delle modalità di esame e appelli, i riferimenti bibliografici e i file a supporto della didattica.

Dall'analisi della relazione del NdV, il corso di laurea CRAFTS riceve una valutazione media positiva (3 su 4) leggermente inferiore alla media di dipartimento prossima a quella di Ateneo, per quanto riguarda i seguenti punti: organizzazione corso di studi (2,9 su 4), organizzazione insegnamenti (3,2 su 4), didattica (3,1 su 4), strutture (3 su 4), interesse e soddisfazione (3 su 4). In sostanza rispetto alle precedenti valutazioni si registra un leggero calo di gradimento, registrato soprattutto a carico della struttura didattica con maggior riferimento al primo anno e primo semestre. Da quanto sopra la CP evidenzia la necessità di una maggiore attenzione verso l'organizzazione del corso e il coordinamento tra gli insegnamenti. Comunque è bene precisare sempre dall'analisi del rapporto del NdV riguardante nello specifico i questionari somministrati agli studenti, come siano solo 7 i punti critici su 21 analizzati. Tuttavia la CP nell'ottica di miglioramento della didattica di CRAFTS consiglia di analizzare ed attuare azioni di miglioramento per quanto attiene l'organizzazione della vita didattica degli studenti, ovvero se accompagnano la frequenza alle lezioni ad una regolare attività di studio. In questo caso la CP consiglia sistemi didattici che stimolino un maggiore coinvolgimento degli studenti, al fine di migliorare il collegamento con lo studio degli argomenti trattati a lezione. Inoltre il punto che riguarda i locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative, in particolare se sono adeguati, la CP auspica un miglioramento delle attività di laboratorio in locali e con attrezzature più adeguate.

E' possibile affermare che, nonostante ci siano alcuni aspetti da migliorare necessariamente, l'ambiente di apprendimento messo a disposizione degli studenti è adeguato per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

4.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Dall'esame delle informazioni relative all'A.A. 2013-14, contenute in parte nel documento SUA 2014 ed in parte fornite dai Presidenti del CdS, quello uscente, Prof. Andrea Mazzucato, e quello neo-eletto, Prof. Umberto Bernabucci (vedi quadro G), è possibile evincere una buona-ottima considerazione che gli studenti hanno nei confronti della gestione complessiva del corso. Ciò emerge anzitutto dalla valutazione complessiva delle risposte alle 14 domande rivolte agli studenti nell'ambito del sistema di valutazione interno di Ateneo. Infatti, tutte le 14 domande hanno ricevuto valutazioni positive con un gradimento minimo del 77,4 per la domanda: "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?", fino al 100% per quella: "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?", con valori superiori al 90% per le domande: "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?", "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?", "Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?", "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?" e "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?". Tali risultati confermano che gli studenti iscritti e frequentanti il Corso LM7-BioSiQu vedono la loro forte motivazione largamente soddisfatta dalla conduzione del Corso stesso.

Tale giudizio positivo è altresì confermato da un questionario aggiuntivo al "vota chi ti vota" che il CdS ha, come nell'anno precedente, proposto agli studenti. Tale questionario di autovalutazione del corso, articolato in 25 domande a risposta multipla o libera e teso a comprendere aspetti più specifici del percorso di studio, mette in evidenza che il corso non è risultato particolarmente difficile, sia per chi aveva buone conoscenze pregresse (77%) che per gli altri; che la scelta di questo CdLM è motivata da preferenza personale ed anche da aspettative professionali e che è molto apprezzata la qualità e la disponibilità dei docenti. In un solo caso le aspettative per il corso sembrano essere state in parte deluse, mentre si conferma la generale richiesta, già avanzata dagli studenti dell'anno precedente, per un ulteriore incremento delle pur apprezzate attività di laboratorio e seminariali.

La CP ribadisce quindi la necessità di un miglioramento di tali attività, soprattutto in termini di locali opportunamente dotati delle necessarie attrezzature (attualmente le esercitazioni vengono svolte presso i laboratori dei singoli docenti, ma in vista di un auspicabile incremento numerico, già in atto negli ultimi due A.A., questi sarebbero del tutto inadeguati). Il beneficio per l'efficacia dell'offerta didattica del corso BioSiQu e per una più soddisfacente e professionalizzante preparazione dei suoi studenti appare infatti evidente.

5. Quadro D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Per poter formulare delle considerazioni circa la coerenza ed idoneità tra le modalità di verifica delle preparazione degli studenti e gli obiettivi formativi, la CP ha analizzato quanto riportato nelle schede SUA e nel sito web del Dipartimento, nonché le elaborazioni dei questionari compilati dagli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti, pubblicati sulla piattaforma Moodle.

5.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

Per il conseguimento della laurea SAA/L-25, gli studenti conseguono i 180 CFU richiesti attraverso 24 esami per entrambi i curricula Scienze Agrarie e Ambientali (SAA) e Biotecnologie Agrarie (BA). Inoltre 12 CFU sono acquisiti in Attività Formative a scelta, 13 nel tirocinio e 5 nella prova finale. Come riportato nella scheda SUA, a conclusione del ciclo di lezioni relativo a ciascun insegnamento dei corsi di SAA/L-25, gli studenti sono ammessi a sostenere la relativa prova di valutazione del profitto nelle forme preventivamente approvate dal Consiglio del Corso di laurea su proposta del docente titolare ed opportunamente pubblicizzate sul sito web del DAFNE nella pagina di ciascun corso. Dall'esame di tali pagine web, risulta che tutti i corsi tranne uno riportano le modalità di esame ed una descrizione approfondita dei metodi di accertamento congrua con i descrittori di Dublino. Per la maggior parte dei corsi (48%) l'accertamento avviene attraverso una o più prove scritte, spesso svolte durante il periodo di svolgimento delle lezioni (in itinere), accoppiate con un esame orale supplementare, talvolta unico per gli studenti che non hanno sostenuto o superato le prove scritte. Il 43% dei corsi effettua solo esami orali ed il 9% solo prova scritta. In alcuni casi durante l'esame orale viene svolto il riconoscimento di preparati biologici. Gli obiettivi formativi dei corsi sono riportati nel quadro A4.b della SUA CdS, dettagliati secondo i descrittori di Dublino 1 e 2, e sono differenziati per le aree della Formazione di Base, per quella delle Produzioni Vegetali e Animalie, per quella Tecnico-Economica e per quella Biotecnologica, che corrispondono ai 2 *curricula* del corso. La CP ha esaminato la congruità di tali descrizioni con quanto riportato nelle pagine web dei corsi. Come già rilevato nella relazione annuale 2013, per le materie di base un'incongruenza appare per l'Inglese in cui l'accertamento è solo tramite prova scritta e per la Botanica, in cui non è riportato nel sito del corso se vi sia un accertamento del riconoscimento delle specie vegetali. In generale appare comunque una sostanziale congruità tra i metodi di accertamento e gli obiettivi formativi enunciati dalla SUA CdS.

Un aspetto che la CP ritiene di suggerire è quello di un miglior monitoraggio ed accertamento dell'attività di tirocinio, come peraltro iniziato dal CCS a partire dal 2014 attraverso un questionario. Questa attività ha una notevole rilevanza come sottolineato anche dal COP e dall'elevato numero di CFU (13). Si suggerisce di adottare un reale accertamento dell'attività di tirocinio, mediante una valutazione da parte di una commissione e probabilmente anche l'attribuzione di un voto, per evitare che si riduca ad un'attività fittizia svolta senza reale controllo da parte dei docenti.

Può essere inoltre interessante esaminare i risultati di due rilevazioni effettuate dal CCS sul tasso di superamento degli esami dei vari corsi contenuti nel rapporto di Riesame. Entrambe le rilevazioni evidenziano la principale criticità del corso, che è la bassa percentuale di studenti attivi (che sostengono esami), situazione spesso preliminare all'abbandono. La prima rilevazione, effettuata sulla coorte 2011-2012, a novembre 2013, evidenzia che all'inizio del terzo anno il 34% degli studenti non aveva sostenuto alcun esame e che vi erano tassi di superamento molto bassi per alcune materie del primo anno quali Chimica

(39,5%), Botanica (44,2%) e Genetica agraria (51,1%). L'indagine effettuata nello stesso periodo (Novembre 2013) sulla coorte 2012-2013 (cioè alla fine del primo anno) evidenzia la stessa percentuale di studenti attivi, con un 34% che non ha sostenuto alcun esame, ma migliori tassi di superamento delle materie di base quali Chimica (57,6%), Botanica (54,2%) ma non in Genetica (37,3%). E' da rilevare che per quest'ultimo insegnamento il docente è stato sostituito in seguito a quiescenza a partire dall'AA 2014-2015. Nel 2011-2012 il tasso di superamento esami degli immatricolati con esami era, all'inizio dell'AA successivo, del 55% (le matricole con esami avevano superato in media il 55% degli esami previsti), nel 2012-2013 tale dato sale al 59%, con netto miglioramento per due esami (Botanica e Chimica) ed un peggioramento per un terzo (questi tre esami rappresentavano quelli meno sostenuti dalle matricole nel 2011-2012).

Ad avviso della CP, bisogna prestare attenzione, pur nella necessaria volontà di migliorare i tassi di superamento degli esami ed i CFU/anno acquisiti dagli studenti, a non abbassare troppo il livello di preparazione richiesto. Si tratta di un rischio concreto, dovuto in larga parte alla qualità mediamente bassa della preparazione di partenza degli studenti che si iscrivono a SAA/L-25, che presentano voti di diploma inferiori a 79/100 per il 66% degli iscritti al I anno. I test di ingresso all'Università (basati prevalentemente su domande di matematica non semplici) forniscono un voto medio di 49/100 per il 2011 e di 46/100 per il 2012; gli studenti con meno di 51/100 risultano il 56% nel 2011 e del 60% nel 2012. Nel corso degli ultimi anni si è cercato di venire incontro alle richieste degli studenti per facilitare sempre di più la rapida acquisizione di CFU, comprimendo i periodi in cui si svolgono le lezioni per lasciare parecchio tempo allo studio individuale ed alle sessioni di esame. Anche l'introduzione di prove scritte intermedie (esoneri) va in questa direzione. La CP ritiene che vada avviata una riflessione in sede di CCS sulla modalità migliore di conciliare la necessità di acquisizione CFU, e di limitazione dell'elevato tasso di abbandono (40%), con quella di fornire una solida preparazione di base, richiesta dal mercato del lavoro.

5.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale

La CP ha confrontato il quadro B1.b con il quadro A4.b della SUA CdS-SFN. La CP per verificare la corrispondenza/congruenza tra quanto riportato nei descrittori di Dublino 1-2 (presenti nel Quadro A4.b della SUA CdS-SFN) e quanto presente nelle schede degli insegnamenti presenti sulla piattaforma didattica di Ateneo e sul sito del DAFNE per entrambi le sedi SFN (<http://www.dafne.unitus.it/web/interna.asp?idCat=4583> e <http://www.dafne.unitus.it/web/interna.asp?idCat=4584>). Dalla verifica complessiva dei corsi effettuata nel corso dell'anno di attività della CP, per il corso di laurea in SFN/L-25 sede di Viterbo solo il 4% non soddisfa quanto atteso e risulta inadempiente, mentre per il corso di laurea in Scienze e Tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (SFN/L-25) sede di Cittaducale (RI), solo il 9% non soddisfa quanto atteso e risulta inadempiente.

In particolare, considerata la valutazione fatta nel quadro B in riferimento ai Descrittori di Dublino, la CP giudica che le modalità di accertamento di conoscenze e comprensione (Dublino 1) e le modalità di accertamento della capacità di applicare tali conoscenze e comprensione (Dublino 2), descritte anche nel Regolamento ed Ordinamento didattico SFN, sono tendenzialmente coerenti con quanto dichiarato dai docenti. Tuttavia dalle verifiche poste in essere, in considerazione dell'inadempienza rilevata, che in totale rappresenta circa il 6% degli insegnamenti, la CP suggerisce una maggiore attenzione a livello di coordinamento del corso, non solo a carico del CdS ma anche della struttura didattica DAFNE.

Si suggerisce inoltre in considerazione dei questionari di valutazione della didattica, in base a quanto evidenziato per la sede di Cittaducale di sensibilizzare i docenti ad un maggior dettaglio nella spiegazione delle modalità di esame.

5.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

La scheda SUA CdS 2014 del corso SAA/LM-69, riporta nel quadro A4.a gli obiettivi formativi e nel quadro A4.b i risultati di apprendimento attesi. Tali obiettivi e risultati evidenziano la necessità di

acquisizione da parte degli studenti di conoscenza e comprensione nei diversi ambiti disciplinari, ma in particolare di un'elevata capacità di analisi e progettazione a livello di sistema colturale e zootecnico, con particolare riguardo all'innovazione ed alla ricerca. Dall'esame delle pagine web di ciascun insegnamento, accessibili dal sito DAFNE e della piattaforma didattica, risulta che tutti i docenti hanno indicato dettagliatamente le modalità di esame ed una descrizione approfondita dei metodi di accertamento congrua con i descrittori di Dublino. Va segnalato che sul sito di Dipartimento non compaiono correttamente i singoli moduli dei corsi con più moduli ("Assetto del Territorio e Meccanizzazione Agricola", "Politiche agricole e gestione dell'impresa", "Strategie ecosostenibili nella protezione delle colture agrarie") pertanto non si hanno informazioni sul secondo modulo di ciascun corso. Il 53% degli insegnamenti prevede un accertamento basato solo su un esame orale, il 29% prova pratica o esercitazione ed il 18% comprende anche prove in itinere. A giudizio della CP appaiono particolarmente appropriate le modalità di accertamento, previste in alcuni esami, che richiedono allo studente di svolgere delle prove pratiche, relazioni o presentazioni Powerpoint, di realizzare progetti e di analizzare dati sperimentali. Come già suggerito nella relazione annuale 2013 della CP, si potrebbero tuttavia cercare di sviluppare modalità di accertamento delle capacità di analisi di sistemi, attraverso attività congiunte che implicino il coinvolgimento di docenti di diverse materie. Inoltre, come menzionato nella SUA CdS, nell'ambito del corso SAA/LM-69 dovrebbe essere data grande importanza al tirocinio formativo ed alla tesi. Per il tirocinio il DAFNE mette a disposizione circa 80 aziende convenzionate e la stipula di nuove convenzioni con specifiche aziende segnalate anche dagli studenti, avviene in tempi assai rapidi. L'accertamento dell'attività di tirocinio avviene tramite la supervisione del docente tutore e l'analisi di una relazione scritta, consegnata dallo studente solitamente poco prima della laurea. Come già suggerito nella relazione 2013, a giudizio della CP, sarebbe opportuna una valutazione su come valorizzare l'esperienza del tirocinio, attraverso ad esempio la discussione preventiva degli obiettivi ed il loro accertamento a posteriori, magari coinvolgendo più docenti ed attribuendogli un numero di CFU maggiore. Per quanto riguarda la tesi di laurea, questa comporta, nella quasi totalità dei casi il coinvolgimento dello studente in un'attività di ricerca e dovrebbe quindi fornire, unitamente ad uno specifico insegnamento sulle metodologie di ricerca, le competenze e conoscenze enunciate nella SUA CdS. L'accertamento dello sviluppo da parte dello studente di tali competenze, avviene attraverso l'analisi della tesi da parte del relatore e del controrelatore. L'efficacia di tale valutazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati è solitamente abbastanza buona.

5.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

La CP ha confrontato il quadro B1.b con il quadro A4.b della SUA CdS-CRAFDS, per verificare la corrispondenza/congruenza tra quanto riportato nei descrittori di Dublino 1-2 (presenti nel Quadro A4.b della SUA CdS-CRAFDS) e quanto contenuto nelle schede degli insegnamenti presenti sulla piattaforma didattica di Ateneo e sul sito del DAFNE (<http://www.dafne.unitus.it/web/interna.asp?idCat=4586>).

Dalla verifica complessiva dei corsi effettuata nel corso dell'anno di attività della CP, per il corso di laurea in CRAFDS/LM73 solo il 9% non soddisfa pienamente quanto atteso e risulta inadempiente.

In particolare, considerata la valutazione fatta nel quadro B in riferimento ai Descrittori di Dublino, la CP giudica che le modalità di accertamento di conoscenze e comprensione (Dublino 1) e le modalità di accertamento della capacità di applicare tali conoscenze e comprensione (Dublino 2), descritte anche nel Regolamento ed Ordinamento didattico CRAFDS, sono coerenti con quanto dichiarato dai docenti e riportato nelle schede presenti sulla piattaforma didattica di Ateneo e sul sito del DAFNE (<http://www.dafne.unitus.it/web/interna.asp?idCat=4586>). Tuttavia, dal campione esaminato, in considerazione dell'inadempienza rilevata, la CP suggerisce una maggiore attenzione a livello di coordinamento del corso in tal senso non solo a carico del CdS ma anche della struttura didattica DAFNE. Si suggerisce inoltre in considerazione dei questionari di valutazione della didattica, una maggiore attenzione ed armonizzazione nella preparazione dei programmi dei corsi, si suggerisce quindi di sensibilizzare

maggiormente i docenti ad un dettaglio superiore nella compilazione delle pagine web relative ai propri insegnamenti.

5.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Sulla base di quanto relazionato nella SUA, di quanto dichiarato dai Presidenti (uscente, Prof. Andrea Mazzucato e corrente, Prof. Umberto Bernabucci), da vari docenti del Corso e dagli studenti frequentanti (nei questionari loro sottoposti, vedi sempre Quadro C), nonché dalle specifiche descrizioni dei metodi di accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti rinvenute nelle schede dei vari insegnamenti, emerge che tali metodi sono relativamente diversificati, comprendendo, pur sempre nell'ambito della presentazione orale, anche la preparazione di tesine o di presentazioni PPT su argomento a scelta dello studente, anche sulla base di lettura ed elaborazione di articoli scientifici in lingua inglese. Gli studenti hanno altresì gradito la possibilità loro offerta di presentare in fase di esame i risultati di lavori di gruppo, dove, comunque, il contributo individuale era chiaramente evincibile. Nell'indirizzare gli studenti alla preparazione dell'esame e nella valutazione, i docenti sottolineano l'importanza, e quindi tengono conto, del livello di conoscenza dei contenuti, della capacità di analisi, di sintesi e di collegamenti interdisciplinari, ma anche della capacità di senso critico e della padronanza di espressione, tutti aspetti che rientrano negli obiettivi formativi del corso e sono rilevanti per le prospettive occupazionali e professionali del laureato in BioSiQu.

In conclusione, la CP esprime apprezzamento per gli aspetti relativi alla verifica delle conoscenze e abilità apprese dagli studenti di questo CdS.

6. Quadro E - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Il processo di Riesame, intrapreso a seguito dell'introduzione delle procedure AVA, è indubbiamente un percorso complesso ed impegnativo, richiedendo un'azione collettiva da parte dei docenti, che sono chiamati a modificare comportamenti e metodi didattici consolidati, nonché una capacità di analisi e di problem-solving a livello di organizzazione didattica complessiva, che richiederebbe a parere della CP il coinvolgimento di personale altamente qualificato ed appositamente dedicato a questa attività. Da quanto la CP ha potuto constatare, questo lavoro è invece attualmente quasi interamente sulle spalle dei responsabili di CCS (e di pochi docenti impegnati nei CCS), non essendo sufficientemente partecipato dalla maggior parte dei colleghi. D'altra parte i docenti sono impegnati in molteplici attività di ricerca e di didattica e possono percepire il processo di Riesame come un ulteriore fardello burocratico. La CP ha esaminato lo stato di avanzamento, l'efficacia e la completezza di questo processo, utilizzando gli ultimi Rapporti di Riesame disponibili, che però come detto nell'Introduzione, si riferiscono a fine 2013. Informazioni più recenti sono state anche estratte da verbali dei CCS, molto utili ma purtroppo non sempre aggiornati sul sito DAFNE, e da elaborazioni dei questionari degli studenti fornite dai CCS e non incluse nei Rapporti di Riesame perché successivi (AA 2013-14).

6.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

L'ultimo rapporto di Riesame predisposto dal CCS SAA/L-25, redatto a dicembre 2013, contiene sostanzialmente gli stessi dati del precedente Riesame annuale redatto a marzo 2013, non essendo intercorso un intero AA. I dati nuovi riguardano solo: superamento esami della coorte matricole 2012- 2013 a fine novembre 2013; superamento esami della coorte matricole 2011- 2012 a fine novembre 2013; questionari studenteschi effettuati nell'AA 2012- 2013; dati aggiornati per l'Erasmus in uscita a novembre

2013. Alcuni interventi correttivi disposti a marzo 2013, non hanno avuto esiti verificabili a novembre 2013 non essendo intercorso un intero AA. La CP ha inoltre potuto utilizzare, nella propria verifica, i risultati di un'elaborazione dei questionari degli studenti per l'AA 2013-14, forniti dal CCS.

Il Rapporto di Riesame evidenzia come primo obiettivo del quadro 1 (L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CDS) l'incremento di CFU acquisiti al I anno ed una maggiore sostenibilità di alcuni esami del I anno. Questo obiettivo nasce dalla volontà di rimediare al punto di debolezza principale: la bassa qualità media degli studenti che si iscrivono al corso, testimoniata dall'elevata frequenza di diplomati con basso voto di maturità e del conseguente cospicuo tasso di abbandono. Questo obiettivo è stato perseguito attraverso la "sensibilizzazione dei docenti", attraverso la discussione dei dati rilevati dai questionari degli studenti, essenzialmente su base individuale del Presidente CCS con i singoli docenti dei corsi più "problematici". I dati presentati nel Rapporto di Riesame sembrano indicare un miglioramento nel tasso di superamento esami degli immatricolati alla fine del primo anno, che passa dal 55% del 2011-12 al 59% del 2012-13. Come già espresso nel quadro D (sezione 5.1), la CP, pur apprezzando questo trend positivo, segnala la necessità di non abbassare troppo "l'asticella" per facilitare il superamento degli esami a scapito della successiva preparazione dei laureati. Dall'analisi dei dati dei questionari degli studenti, risulta un lieve peggioramento nel tasso di gradimento medio (somma di "decisamente sì" e "più sì che no" rispetto al totale delle risposte) per le materie del primo anno, che passa dal 86,5% del 2012-2013 al 85,7% del 2013-14. C'è un ulteriore miglioramento di Chimica che passa dal 73,7% del 2011-12 al 79,7% del 2012-13 al 81,3% del 2013-14. Migliora la valutazione del corso d'Inglese da 79,5% nel 2012-13 a 88% nel 2013-14, ma peggiora quella di Fondamenti di Economia (da 90,2 a 78,5).

Il secondo obiettivo del quadro 1 riguarda la riduzione degli abbandoni, ma anche la riduzione delle immatricolazioni di studenti poco preparati e motivati, come risolto negativo. Il CCS ha proposto nella Commissione didattica di Dipartimento di condizionare le immatricolazioni, ad una soglia di sbarramento relativa al test di ingresso, ma segnala che l'Ateneo indica come priorità principale di aumentare le immatricolazioni. Tra poche matricole di grande qualità e molte matricole di scarsa qualità, è preferibile avere "molte matricole", fondamentali per un Ateneo piccolo. Inoltre se tali matricole "deboli" non trovano possibilità di immatricolazione a SAA_L25 e SFN_L25, corsi del dipartimento DAFNE, possono sempre immatricolarsi in altri corsi di classe L25 in un altro Dipartimento. Il problema deve trovare soluzione di concerto con l'Ateneo e tutti i Dipartimenti coinvolti e per questo rimane ancora irrisolto. Il CCS propone diverse azioni da intraprendere tra cui: stabilire il valore numerico del voto al test d'ingresso come soglia di non-superamento (come proposta 30/100) previa approvazione da parte del Dipartimento, dell'Ateneo e degli altri Dipartimenti scientifici di Ateneo; cambiare il test di ingresso, non solo Matematica ma anche cultura generale; discutere se convenga, per gli studenti al di sotto della soglia, operare un successivo colloquio orale per verificare la loro effettiva preparazione per il CdS.

La CP apprezza queste proposte ed auspica che vengano adeguatamente esplorate e perseguite. Da notare che rimangono da includere nell'analisi del Riesame le problematiche economiche e lavorative, anch'esse causa di abbandono. Per le prime si potrebbero incrementare le borse di studio (di cui ha usufruito il 16,7% dei laureati SAA/L-25 2013, dati Almalaurea). Le seconde, riguardano un numero elevato di studenti, visto che dall'indagine Almalaurea sui laureati SAA/L-25 2013, risulta che il 75% ha lavorato durante gli studi (anche se a tempo parziale o saltuariamente). La CP suggerisce di effettuare un'indagine sugli studenti lavoratori iscritti, con l'obiettivo di incoraggiarli eventualmente ad iscriversi a tempo parziale (art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo).

Per quanto riguarda il quadro 2 (L'esperienza dello studente), l'obiettivo n.1 del Riesame riguarda la migliore organizzazione del manifesto al III anno. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso lo spostamento per l'AA 2013-2014 di due materie relative nel III anno di corso dal II al I semestre: Economia dell'Azienda Agraria ed Entomologia agraria. I risultati dell'azione correttiva sembrano aver dato esito positivo. Infatti il tasso di gradimento (somma di "decisamente sì" e "più sì che no" rispetto al totale delle risposte) per le domande 13 e 14, riguardanti il carico di studio e l'organizzazione complessiva degli insegnamenti, passano rispettivamente da 67 e 54% nel 2012-13 a 84,6% e 79,2% nel 2013-14.

Il Rapporto di Riesame non individua invece obiettivi ed azioni correttive riguardanti il quadro 3 (L'accompagnamento al mondo del lavoro). Il CCS ritiene che dato che il 100% dei laureati 2013 si iscrive alla

magistrale (Almalaurea 2014) in aumento rispetto all'81% dei laureati 2012 (Almalaurea 2013), è prioritario valutare e migliorare in funzione di eventuali criticità, la laurea SAA/L25 in vista di un rapido percorso e rapido adattamento delle provenienze. La priorità assoluta della laurea di I livello è il miglioramento delle prestazioni in termini didattici: riduzione degli abbandoni; tempi di percorrenza alla laurea più rapidi per una quota più consistente di iscritti.

La CP ritiene però che, in questo contesto, si potrebbe introdurre l'obiettivo di incrementare la quota di laureati che si iscrive ad una laurea magistrale nell'Ateneo della Tuscia, attualmente pari al 60%.

Inoltre si suggerisce di prevedere un obiettivo di aumento della quota di studenti Erasmus in uscita (ma anche in entrata), importante nell'ottica di internazionalizzazione, essendo anche collegato con l'obiettivo formativo enunciato nel quadro A4.c della SUA CdS, riguardante lo sviluppo di autonomia di giudizio ed abilità comunicative. Nel Rapporto di Riesame si riporta che solo 9 studenti hanno usufruito, nell'AA 2012-13 del programma Erasmus.

6.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale

La CP ha preso in considerazione il rapporto di Riesame annuale predisposti dal CdS-SFN con l'obiettivo di valutare quanto le attività proposte come azioni di miglioramento siano state di fatto implementate dal CdS e con quali risultati. Nello specifico si riportano i punti focali del rapporto:

- Incremento CFU acquisiti al I anno. Nel 2011-2012 il tasso di superamento esami degli immatricolati con esami era, all'inizio dell'AA successivo, del 62% (le matricole con esami avevano superato in media circa 37 CFU/anno), nel 2012-2013 tale dato passa al 51%, con netto miglioramento per due esami, facendo registrare lo stesso rapporto CFU/anno. In aumento il voto medio, 25,75 rispetto a 25,22 della coorte precedente. Si tratta comunque di un obiettivo su cui continuare a lavorare anche per il prossimo a.a.
- Diminuire il tasso di abbandono. I risultati sembrano incoraggianti, specialmente per gli anni successivi. Il tasso di abbandono totale (trasferimenti esclusi) per le matricole è sceso nelle ultime tre coorti dal 38,1% al 34,21 e al 24,56 dell'ultima coorte 2012/13. In merito all'attrattività in entrata ed alle iniziative intraprese, tali attività appaiono organizzate in maniera adeguata tra Ateneo-CdS DAFNE –CdS SFN. Il CdS ha dei propri Delegati all'orientamento che rappresentano la figura di collegamento con l'Ateneo, il Dipartimento e i delegati degli altri CdS. Analizzando la situazione matricole ed iscrizioni, si evidenzia un quadro globale per le due sedi superiore a quella dell'anno precedente, con un numero superiore alle 70 unità di immatricolati. In conclusione, la CP ritiene che la gestione ed implementazione delle attività di orientamento sviluppate dal CdS congiuntamente con il Dipartimento siano ben organizzate e soddisfacenti.
- In merito all'accompagnamento al mondo del lavoro, le iniziative intraprese appaiono adeguate al raggiungimento dei risultati attesi anche se decisamente perfettibili. Analizzando i verbali del CdS, il verbale della COP del 22 Ottobre 2013, e quanto esposto sul sito ufficiale job placement di Ateneo (http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=584&Itemid=357&lang=it) e sul sito ufficiale Sistema Orientamento Università Lavoro (www.job soul.it), le azioni correttive proposte sembra stiano raggiungendo i risultati attesi. La CP suggerisce comunque per il futuro una maggiore organizzazione volta a stabilite con congruo anticipo modalità, tempi e contenuti delle COP. Inoltre la CP suggerisce per i rapporti con il Job-Placement di Ateneo di fare almeno un incontro specifico annuo per portare maggiormente a conoscenza gli studenti delle importanti iniziative intraprese nella loro possibile collocazione nel mondo del lavoro.

6.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

L'ultimo rapporto di Riesame predisposto dal CCS SAA/LM-69, redatto a dicembre 2013, contiene sostanzialmente gli stessi dati del precedente Riesame annuale redatto a marzo 2013, non essendo

intercorso un intero AA. I dati nuovi riguardano solo: superamento esami della coorte iscritti I anno 2011-2012 a fine novembre 2013; questionari studenteschi effettuati nell'AA 2012-2013; dati aggiornati per l'Erasmus in uscita a novembre 2013. Alcuni interventi correttivi disposti a marzo 2013, non hanno avuto esiti verificabili a novembre 2013 non essendo intercorso un intero AA. La CP ha inoltre potuto utilizzare, nella propria verifica, i risultati di un'elaborazione dei questionari degli studenti per l'AA 2013-14, forniti dal CCS.

Il Rapporto di Riesame evidenzia come primo obiettivo del quadro 1 (L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CDS), l'aumento delle iscrizioni al I anno SAA/LM-69 per il 2013-2014. Tale obiettivo scaturisce dall'analisi del quadro A1 del rapporto di Riesame preliminare (marzo 2013) da cui risultava che una delle principali debolezze del corso SAA/LM-69 fosse costituita dalla sua scarsa attrattività, con un basso numero di matricole, peraltro molto variabile da un anno all'altro. Le azioni intraprese dal CCS hanno riguardato l'organizzazione di specifici eventi di orientamento ed una visita tecnica di fine corso per gli studenti SAA/LM-69 a maggio 2013.

I dati esaminati dalla CP evidenziano un considerevole aumento degli iscritti al primo anno, che passano da 17 del 2012-13 a ben 36 nel 2013-14 (fonte MIUR ANS). Anche se questo ottimo risultato è probabilmente solo in parte attribuibile alle azioni intraprese, la CP esprime soddisfazione ed auspica che venga mantenuta attenzione su questo obiettivo. Come già espresso nella relazione 2013 della CP, probabilmente l'azione più efficace che si può fare a tale riguardo è quella di migliorare e/o mantenere la percezione della qualità del corso da parte degli studenti frequentanti la LM-69. A tale proposito, se i dati sulle iscrizioni si confermeranno, andrà rapidamente intrapresa un'azione di adeguamento delle infrastrutture didattiche (aule didattiche, laboratori, aula computer), attualmente dimensionate per un numero minore di studenti.

Per quanto riguarda il quadro A2 del rapporto di riesame ("L'esperienza dello studente"), l'obiettivo proposto è quello di incrementare il gradimento degli studenti.

Per perseguire questo obiettivo, i risultati dei questionari studenteschi dei singoli corsi sono stati inviati a tutti i docenti titolari. In più i questionari come risultato globale sono stati discussi in CCS raccomandando impegno e soprattutto la disponibilità di efficace materiale didattico, in anticipo rispetto all'inizio del corso.

Il presidente di CdS che ha elaborato gli esiti dei questionari studenteschi 2011-2012, ha parlato nel 2013 con tutti i docenti con votazioni sulle singole domande (TG, tasso di gradimento) non superiori al 50%, avendo informazioni su come sono tenuti i corsi e dell'attività didattica svolta dai docenti.

La verifica del raggiungimento dell'obiettivo prefissato si è basata sull'elaborazione dei questionari studenteschi per gli ultimi tre AA (2011-2012, 2012-2013 e 2013-14) per le domande 13-29 e 32-33, per singolo insegnamento e per tutti e due gli anni di corso, calcolando il TG. I dati sintetici di queste elaborazioni mostrano un netto miglioramento nel 2012-13, rispetto al 2011-12, con tasso di gradimento (TG) generale dell'intero corso del 91,6% come media generale (84,5% nel 2011-12) ed anche dei singoli anni. Le elaborazioni riguardanti l'AA 2013-2014, fanno invece rilevare un lieve peggioramento del tasso di gradimento (TG) generale dell'intero corso, con una media generale del 87,1% ed un TG del 86,8% per il primo anno e del 88,1% per il secondo anno, valori che erano rispettivamente pari a 91,9% e 91,2% nel 2012-13. Questi dati, ancora in parte incompleti non essendo disponibili elaborazioni per tutte le materie, evidenziano TG inferiori all'anno precedente per tutti i corsi impartiti, con sensibili peggioramenti soprattutto per "Assetto del Territorio" (-28%), "Colture arboree per la qualità delle produzioni" (-11%) e "Frutticoltura e vivaismo in ambiente mediterraneo" (-10%). In generale si rilevano valori inferiori a quanto auspicato in particolare per la domanda 1 ("Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?"). In questo caso un'azione correttiva che si potrebbe prevedere, sarebbe quella di istituire attività di supporto alla didattica, magari attraverso il tutorato od il coinvolgimento dei dottorandi.

La CP ritiene che l'obiettivo proposto, di migliorare la soddisfazione degli studenti, sia giusto da perseguire, anche se suggerisce cautela nel utilizzare come unico indicatore di verifica il TG risultante dai questionari degli studenti, talvolta non pienamente rappresentativi in termini statistici (vedi anche ulteriori considerazioni nel quadro F).

Il quadro A3 ("L'accompagnamento al mondo del lavoro") non prevedeva obiettivi ed azioni già intraprese, ma per il futuro inserisce tra gli interventi correttivi l'obiettivo di valutazione della formazione posseduta dai tirocinanti da parte delle aziende ospitanti. Le azioni intraprese a questo riguardo si concretizzano nella

punto di un questionario di valutazione delle capacità e competenze del tirocinante mostrate nell'attività di tirocinio.

In effetti, come già rilevato nella relazione 2013 della CP, le prospettive occupazionali dei laureati SAA/LM-69 sembrano abbastanza buone, come rilevato dall'indagine Almalaurea 2014, con un tasso di occupazione del 73,3% ad un anno dalla laurea (LM-69) e del 90,9% a tre anni (LM-69 e 77/S). Tuttavia, come già evidenziato in precedenza, si rileva dalla stessa indagine, un'elevata frequenza di attività di formazione post-laurea (63.6%). Ciò, insieme alle indicazioni emerse nella COP, suggerisce l'esistenza di una domanda di maggior specializzazione ed esperienza formativa pratica da parte dei laureati. La CP si domanda se il tirocinio previsto nell'ambito del corso, a cui vengono attribuiti solo 2 CFU, sia efficace così come viene attualmente svolto. Quindi apprezza che sia stata avviata una rilevazione su questa esperienza, e propone che tale valutazione venga anche rivolta ai tirocinanti e non solo alle aziende ospitanti.

6.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

La CP ha preso in considerazione il rapporto di Riesame annuale predisposto dal CdS-CRAFDS con l'obiettivo di valutare quanto le attività proposte come azioni di miglioramento siano state di fatto implementate dal CdS e con quali risultati. Nello specifico si riportano i punti focali del rapporto:

- Mantenimento di un congruo ed elevato numero di iscritti. Il numero di iscritti è stato superiore alle 30 unità per lo scorso anno accademico, evidenziando un buon lavoro delle azioni correttive intraprese sulla base dei suggerimenti del rapporto di riesame annuale, tuttavia anche se è decisamente prematuro esprimersi in merito in questo A.A. si registra una leggera flessione degli iscritti. Sembra quindi, pur in un clima di evidenti difficoltà economiche delle famiglie, che le azioni intraprese abbiano contribuito a mantenere stabile il numero di iscritti.
- Potenziamento delle attività di internazionalizzazione, volte a migliorare il quadro generale didattico formativo nonché il grado di attrazione del corso. Per quanto riguarda invece l'internazionalizzazione, caratteristica cui il suddetto corso di studi guarda con particolare attenzione si rileva che l'adesione al bando LLP-Erasmus 2013-2014 ha mostrato un trend positivo rispetto al precedente grazie alle azioni di orientamento specifico individuale attuato dai docenti del corso.
- Incremento del gradimento degli studenti (come rilevato dai Questionari studenteschi). Per questo specifico punto sulla base dei risultati analizzati, le azioni intraprese sembrano ancora marginalmente sufficienti. Aumento del supporto alla didattica al miglioramento del materiale didattico, con maggiore impegno in esercitazioni a carattere interdisciplinare, attraverso viaggi di studio con analisi di casi di studio di interesse generale e con la partecipazione di professionisti qualificati. In merito alle iniziative intraprese, tali attività appaiono ben organizzate ed adeguate al raggiungimento dei risultati attesi. Analizzando i verbali del CdS per i punti in merito alle richieste degli studenti, le relazioni relative alle esercitazioni nell'ambito CRAFDS ed in base a quanto evidenziato anche dagli studenti partecipanti a questa CP, le azioni correttive proposte sembrano stiano raggiungendo i risultati attesi seppur lentamente e con alcune difficoltà, si raccomanda una maggiore attenzione sul coordinamento tra i vari insegnamenti.

6.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Il Rapporto di Riesame prodotto dal CdS di BioSiQu nel 2013 aveva messo in evidenza che le due criticità maggiori del CdS riguardavano il numero di iscritti (di poco superiore alla minima di classe) e il numero medio di CFU acquisiti per anno (che non risulta particolarmente elevato).

Riguardo alla prima, dai dati forniti dai Presidenti del CdS (vedi quadro G) aggiornati al settembre u.s., risulta un numero di iscritti al I anno nell' a.a. 2013/2014 di 11, in aumento rispetto agli anni precedenti (+57% rispetto all'anno precedente e +40% nel 2011/12 per l'ordinamento in "Biotecnologie agrarie e ambientali"). Risulta inoltre che il 100% degli iscritti nel 2013/14 ha residenza nella regione, ma solo il 40% nella provincia di Viterbo. Così, nonostante gli anni precedenti si fossero registrate numerose iscrizioni di studenti

provenienti da altre regioni, rimane una significativa attrattività del corso verso studenti provenienti da altri atenei. Nel complesso, per le iscrizioni all'A.A. 2014/15 sono stati svolti 22 colloqui con studenti interessati, di cui il 41% provenienti dall'Ateneo della Tuscia, il 54% da altri atenei della regione e il 5% da fuori regione. Tutti gli studenti si sono iscritti come full-time e risultano "regolari" negli anni di riferimento, a fronte di una percentuale di studenti regolari del 94% nel 2012 (Ordinamento Biotecnologie Agrarie e Ambientali). Parimenti, negli anni 2012-13 e 2013-14 non si sono registrati abbandoni (1 abbandono nel 2011-12). Riguardo alla seconda criticità segnalata, dai dati trasmessi dall'Ateneo, la coorte 2013-14 risulta aver maturato circa 32 CFU, a fronte dei 64 della coorte 2012-13. Il dato è da considerare molto soddisfacente in quanto di fatto comprende solo le sessioni invernale ed estiva dell'A.A. in corso ma non quella autunnale e le sessioni mensili straordinarie. Essendo il numero di CFU previsto al 1° anno pari a 54, si può ritenere che gli studenti mediamente affrontino l'inizio del secondo anno avendo acquisito la quasi totalità dei CFU previsti. Il voto medio conseguito è stato pari a 28,77 nella coorte 2012-13 e a 28,88 in quella 2013-14, con una deviazione standard per coorte di 2,01 e 1,72 rispettivamente, il che indica un miglioramento qualitativo importante nelle performance del corso. Il Corso di LM in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie (BioSiQu) è stato attivato nell'A.A. 2012-13, quindi non si dispone di statistiche relative ai tempi medi di conseguimento della laurea.

In conclusione, le strategie migliorative suggerite e intraprese per superare o minimizzare le suddette criticità appaiono essere state efficacemente adottate, con un deciso miglioramento sia dell'attrattività del Corso che dell'incentivazione al conseguimento di maggiore numero di CFU. D'altra parte, sempre ai fini di aumentare il livello di gradimento da parte degli studenti, rimane da migliorare la consistenza delle attività pratiche (laboratorio e visite didattiche), tra gli aspetti più apprezzati dagli studenti e per il quale si registra una frequente richiesta per un incremento del numero di ore (vedi anche Quadro C). Si ribadisce quanto indicato nella precedente relazione in termini di azioni correttive, che si auspica possano includere un maggior apporto di fondi per tali attività, chiaramente molto caratterizzanti questo corso di LM, e una loro integrazione con attività seminariali e visite di studio presso realtà di ricerca e applicazione esterne.

Per quanto riguarda, infine, l'efficacia esterna del corso, non si dispone di dati significativi sulle statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro data la recentissima data di attivazione (A.A. 2012-2013) del Corso stesso. Tuttavia, da un'indagine interna (riportata nel document SUA 2014), effettuata intervistando i laureati magistrali per la classe LM7 (ovvero 7/S) presso l'Università della Tuscia negli anni solari 2011, 2012, 2013, si registra un 100% di occupazione. Il 66,7% degli intervistati, in realtà, prosegue gli studi a livelli superiori, ovvero il dottorato di ricerca, visto come il primo ingresso al mondo del lavoro. In quest'ultimo, permane a livello nazionale lo stato di debolezza del settore delle Biotecnologie, con scarso riconoscimento della figura del biotecnologo al di fuori dall'ambiente universitario. Tuttavia si apprezzano le informazioni relative ad alcuni laureati delle LM BAA/BioSiQu in quanto risultati capaci di conseguire dottorati internazionali e di sostenere colloqui con società private internazionali con esiti positivi (alcuni in attesa di assunzione). Riguardo alle attività ed opportunità di tirocinio, anche propedeutiche ad un futuro ingresso nel mondo del lavoro, è da segnalare la rilevazione delle opinioni di enti e imprese con convenzioni per tirocinio iniziata presso il Dipartimento DAFNE a partire dall'A.A. 2013-14. Ad oggi, su 27 questionari pervenuti, tre hanno riguardato il CdLM in Classe 7 e in uno dei 3 è stata lamentata una durata troppo breve del tirocinio. Il CCS di vari CdS, compreso quello di BioSiQu, ha concordato con l'evidenza che 3 CFU (=75 ore) possano costituire un periodo troppo limitato per lo sviluppo di competenze professionalizzanti ed ha perciò contribuito a stimolare in sede dipartimentale la deliberazione di poter dedicare parte dei CFU delle Attività Formative a Scelta ad attività conseguite senza votazione, includendo quindi il tirocinio. La CP apprezza questo intervento del CdS.

7. Quadro F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, sui dati statistici relativi ai CdS e Analisi delle problematiche/osservazioni/considerazioni sollevate dalla componente studentesca

Durante l'AA 2013-2014 la somministrazione dei questionari agli studenti è stata gestita in maniera centralizzata dall'Ateneo con l'apertura sul portale studenti di apposito collegamento al questionario compilabile on-line. Quindi i questionari non vengono più compilati in aula, ma sul portale studenti prima della registrazione all'esame specifico, con auto-dichiarazione della frequenza delle lezioni, ma senza obbligo di compilazione. Dall'AA 2014-2015 la compilazione sarà obbligatoria. Tale modalità di acquisizione dati, effettuata in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo, è risultata ottimale per permettere una rapida elaborazione e divulgazione dei risultati, pubblicati sulla piattaforma Unitus Moodle ed accessibili ai docenti ed agli studenti registrati su tale piattaforma. Tuttavia gli studenti hanno segnalato dei malfunzionamenti del sistema, che in alcuni casi non permette la compilazione del questionario al momento dell'iscrizione all'esame. Il nuovo sistema di rilevazione prevede due questionari leggermente diversi per gli studenti frequentanti e non frequentanti, tuttavia la scelta di quale questionario compilare è lasciata all'autocertificazione degli studenti riguardo alla loro frequenza a lezione e non è soggetta a verifica. D'altronde l'inclusione nel campione degli studenti non frequentanti è prevista dalla procedura AVA attraverso la somministrazione di questionari diversificati per studenti frequentanti almeno il 50% delle lezioni e per studenti non frequentanti, come prescritto dall'ANVUR, ma non sembra di così semplice attuazione. Da quest'anno sono stati istituiti, sempre in ottemperanza a quanto previsto dall'ANVUR, dei questionari rivolti ai docenti, di valutazione della didattica e delle infrastrutture. Da una ricognizione effettuata dalla CP, risulta tuttavia che tali questionari dei docenti sono stati compilati solo per il 32% dei corsi.

La diffusione dei risultati dei questionari attraverso pubblicazione su Moodle, permette di accedere alle valutazioni dei corsi per cui sono stati elaborati i questionari, tutti visualizzabili con accesso tramite password dai docenti ed dagli studenti registrati su Moodle. Tuttavia da indagine della CP è risultato che gli studenti non sono informati sulla loro possibilità di consultare i risultati dei questionari e quindi sarebbe consigliabile rendere nota agli studenti questa opportunità conoscitiva. Come noto il NdV ha elaborato in passato i risultati dei questionari e li ha pubblicati sul sito nel suo rapporto annuale, disponibile fino all'anno 2012-2013 al momento di stesura della presente relazione. A giudizio della CP tale elaborazione mette a disposizione dei CCS un ottimo strumento per un confronto delle valutazioni effettuate dagli studenti, anche in relazione all'offerta didattica complessiva dell'Ateneo, sebbene sarebbe auspicabile divulgare meglio presso i docenti e gli studenti l'accesso a tale documento.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei dati dei questionari, la componente studentesca dalla CP ritiene che lo strumento dei questionari sia estremamente utile per valutare la soddisfazione degli studenti rispetto ai metodi d'insegnamento, alle strutture ed ai singoli docenti. Tuttavia non è percepito dagli studenti lo sfruttamento pieno delle potenzialità di tale strumento, non essendo gli studenti al corrente di momenti istituzionali di discussione dei risultati del questionario in seno al CCS. Nella percezione degli studenti l'utilizzo di tali risultati è lasciato alla discrezione dei docenti, i quali tuttavia sembrano generalmente prendere in considerazione i questionari e modificare i propri corsi in relazione alle richieste ed alle esigenze manifestate dagli studenti. Si segnala che in realtà i CCS hanno discusso al loro interno le risultanze dei questionari. Come illustrato nei paragrafi seguenti, alcuni CCS hanno proceduto inoltre ad un'elaborazione ed ad un'analisi indipendente, con divulgazione e talvolta discussione dei risultati evidenziati con i singoli docenti, ma non collegialmente.

7.1. Corso di Laurea e Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25 e SSA/LM-69)

Le considerazioni che si possono fare sull'utilizzo dei questionari degli studenti è unica per i corsi di I e di II livello SAA, i cui CCS hanno avviato una modalità di gestione dei dati uniforme per i due corsi.

Il presidente di CCS ha elaborato, a partire dall'AA 2011-2012 le risposte dei questionari alle domande per materia (se per un numero di studenti maggiore di 5). I questionari per le domande 13-29 e 32-33 sono stati elaborati per singolo insegnamento per tutti gli anni di corso, calcolando il tasso di gradimento ottenuto dalla somma delle percentuali delle risposte "decisamente SI" e "più SI che NO" rispetto al totale delle risposte date. Per ogni anno di corso sono state poi elaborate le medie degli insegnamenti solo sulle domande 15-25, 27-29 e 32-33 ed infine una media generale di tutti gli insegnamenti per i tre anni di corso. Tali elaborazioni sono state poi inviate ai docenti, previo ottenimento dell'assenso alla diffusione dei risultati di tutte le materie a tutti i docenti. Il presidente di CCS ha poi discusso su base individuale i risultati con i docenti dei corsi che hanno riportato alcune criticità nella valutazione da parte degli studenti.

Per l'AA 2013-2014 i questionari sono stati inseriti direttamente nella pagina internet "portale dello studente", lo studente dovrà compilare il questionario di gradimento prima dell'iscrizione all'esame. È stato adottato questo sistema per cercare di risolvere il problema emerso negli AA precedenti, quando la somministrazione dei questionari agli studenti era gestita in maniera centralizzata dall'Ateneo con l'acquisizione completamente informatizzata dei dati attraverso l'uso di tablet consegnati agli studenti in aula dagli addetti alla rilevazione, in occasione di una lezione verso la fine del corso, senza preavviso. Tale modalità, anche se permetteva una rapida elaborazione, aveva lo svantaggio di determinare un campionamento incompleto e non rappresentativo della popolazione di studenti frequentanti i diversi corsi. Infatti, è stato osservato che specialmente verso il periodo finale del corso vi è solitamente un calo nella presenza degli studenti a lezione. Ciò ha determinato spesso delle numerosità dei campioni piuttosto basse, tali da porre dubbi sulla rappresentatività statistica di tali dati, che sono stati elaborati solo se la numerosità del campione era superiore a 3.

La nuova modalità di somministrazione è però vincolata alla frequentazione dei due terzi dei corsi. Gli studenti hanno riportato delle difficoltà nella compilazione, riguardanti ad esempio la situazione di studenti fuori corso o non frequentanti. Chi intende iscriversi ad un esame non può compilare il questionario per via di un vincolo di frequentazione dei due terzi delle lezioni. Tali difficoltà sono anche dovute ad una diversa interpretazione dei docenti al momento dell'inserimento degli esami nel Portale dei Docenti, a riguardo dell'AA a cui va attribuito un particolare esame.

La CP raccomanda quindi di perfezionare il funzionamento delle piattaforme docenti e studenti relative alla registrazione degli esami, dato che l'attuale sistema è giudicato macchinoso da parte degli studenti.

Una proposta degli studenti è quella di mettere in risalto i risultati dei questionari nel portale dello studente (anziché sulla piattaforma Moodle), evidenziando inoltre gli esiti tramite ad esempio la creazione di un termometro dell'indice di gradimento. Gli studenti suggeriscono che si potrebbe indicare anche sulla pagina del Dipartimento un'indicazione del numero di questionari ricevuti. Andrebbe anche divulgato, in una forma che rispetti la privacy, cosa è emerso e quali potrebbero essere le azioni intraprese dal CCS, aprendo anche un forum per la raccolta delle idee. Lo studente talvolta ha la percezione che la somministrazione del questionario sia "solamente una perdita di tempo", perché proprio non vede una risposta concreta a quanto emerge dai questionari. La diffusione dei risultati dei questionari attraverso pubblicazione su Moodle, non viene ritenuta adeguata e non dando la giusta visibilità ai risultati e non permettendo, per altro, la possibilità di commentare tali risultati facendo interagire gli stessi studenti.

7.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) – sedi di Viterbo e Cittaducale

Il Cds-SFN, come evidenziato dai verbali consultati dalla CP e descritto ampiamente anche nel documento SUA-SFN, ha presentato e discusso i risultati della valutazione nell'ambito dei rispettivi Consigli e Comitati per la didattica. La componente studentesca della CP ritiene che pur avendo migliorato la situazione conoscitiva di tale strumento, non vi sia ancora abbastanza consapevolezza dell'importanza dello strumento di valutazione offerto dai questionari.

7.3. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

I risultati della valutazione della didattica relativi all'anno accademico 2013/2014, aggiornati al secondo semestre dello scorso A.A., mettono in evidenza un andamento del CdS leggermente migliorativo rispetto all'andamento evidenziato nel rapporto del NdV dell'aprile 2014. La CP evidenzia inoltre come positivamente sia data diffusione ai risultati dei voti chi ti vota rendendo disponibili agli studenti gli esiti dei questionari on line. Il CdS-CRAFDS, come evidenziato dai verbali consultati dalla CP e descritto anche nel documento SUA-CRAFDS, ha presentato e discusso i risultati della valutazione nell'ambito dei rispettivi Consigli e Comitati per la didattica.

7.4. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Come riportato in campi precedenti, per valutare l'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti riguardo ai singoli insegnamenti e al CdS nel suo complesso, il CdS si è servito sia dei dati dei questionari anonimi somministrati agli studenti dal sistema di valutazione di ateneo che di quelli derivanti da un questionario di autovalutazione del corso, articolato in 25 domande a risposta multipla o libera, che il CdS ha proposto agli studenti (già per il secondo anno) per comprendere aspetti più specifici del percorso di studio. Mentre si registra l'apprezzamento espresso dalla componente studentesca per lo scambio puntuale di idee permesso dal test di autovalutazione del Corso, è per la CP altrettanto positivo registrare che i risultati di entrambe i questionari, descritti nel dettaglio nei quadri suddetti della SUA-BioSiQu, sono stati discussi nell'ambito dei CCS e sono risultati utili ad attuare, per quanto al momento possibile, ulteriori interventi migliorativi della performance del corso.

8. Quadro G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La CP nell'effettuare una valutazione sulla disponibilità, correttezza e chiarezza di informazione sui percorsi formativi offerti nell'ambito del DAFNE per tutti i vari CdS, ha verificato con particolare attenzione i seguenti aspetti delle rispettive schede SUA CdS: risultati di apprendimento attesi (Sezione A: requisiti di ammissione, obiettivi formativi specifici, attività di tirocinio, prova finale), descrizione del percorso di formazione (Sezione B: piano di studio, curricula e relativi insegnamenti), calendario delle attività (Sezione B: orario insegnamenti, calendario esami di profitto, calendario prove finali), servizi di contesto (Sezione B). In particolare la CP ha verificato che tali informazioni siano facilmente reperibili sul sito web del DAFNE e sulla piattaforma unica della didattica, oltre che sulla guida dello studente.

8.1. Corso di Laurea in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/L-25)

La CP ha utilizzato la versione della SUA-CdS 2014 per il corso SAA/L-25, scaricabile dal sito di Ateneo (http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it) per la propria analisi ed ha evidenziato, controllando tutti i link presenti nelle sezioni A, B e C, eventuali incompletezze o inesattezze nelle informazioni fornite.

Per il quadro A2.a, si segnala che viene fatto riferimento all'indagine Almalaurea 2012 e 2013, mentre al momento della stesura della presente relazione sono già disponibili i dati dell'indagine 2014, che fa riferimento ai laureati 2013. Nel quadro A4.b nessuno dei link agli insegnamenti ed ai programmi è funzionante. Nel quadro B1.a il link all'Ordinamento e manifesti non è funzionante. Il link presente nel quadro B2.a rimanda alla homepage del sito DAFNE in cui le informazioni sono presentate in maniera piuttosto confusa.

A questo proposito la CP raccomanda fortemente un restyling del sito DAFNE per renderlo più fruibile. I quadri B2.b e B2.c riportano lo stesso link alla homepage del sito DAFNE. Nessuno dei link presenti nel quadro B3, riguardanti i programmi dei corsi ed i CV dei docenti, risulta funzionante. Il link nel quadro B4 non rimanda all'ubicazione aule ma alla homepage del sito DAFNE, mentre i link riguardanti laboratori, aule informatiche, sale studio e biblioteche risultano non funzionanti. La stessa cosa avviene per il quadro B5, tranne che per le destinazioni Erasmus e Job Placement i cui link funzionano (ma non funziona per il numero di studenti Erasmus).

Anche il link del quadro B7 risulta non funzionare. Nel quadro C1 si fa riferimento all'aggiornamento dei dati a settembre 2014 a proposito del Rapporto di Riesame, ma al momento della redazione della presente relazione questi dati non sono ancora disponibili, essendo presente il Rapporto di Riesame redatto a fine 2013, anche se nel link del sito DAFNE questo viene indicato come Rapporto di Riesame SAA_L25 2014.

La CP raccomanda, per le prossime versioni delle SUA-CdS di controllare l'effettivo funzionamento di tutti i link nel documento caricato sul sito CINECA, alcuni di essi potrebbero risultare infatti non funzionanti probabilmente solo per via di un'erronea formattazione del documento.

8.2. Corso di Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (SFN/L-25) - sedi di Viterbo e Cittaducale

La CP ha utilizzato la versione della SUA-CdS 2014 per il corso SFN/L-25, scaricabile dal sito di Ateneo (http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it) per la propria analisi ed ha evidenziato, controllando tutti i link presenti nelle sezioni A, B e C, eventuali incompletezze o inesattezze nelle informazioni fornite. La CP evidenzia che non risultano errori di collegamento o omissioni o riferimenti ad anni sbagliati. Tuttavia la CP raccomanda fortemente un restyling del sito DAFNE per renderlo più fruibile.

8.3. Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (SAA/LM-69)

La CP ha utilizzato la versione della SUA-CdS 2014 per il corso SAA/LM-69, scaricabile dal sito di Ateneo (http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it) per la propria analisi ed ha evidenziato, controllando tutti i link presenti nelle sezioni A, B e C, eventuali incompletezze o inesattezze nelle informazioni fornite.

Nel quadro A4.b nessuno dei link agli insegnamenti è funzionante. Nel quadro B1.a il link all'Ordinamento e manifesti non è funzionante. Il link presente nel quadro B2.a rimanda alla homepage del sito DAFNE in cui le informazioni sono presentate in maniera piuttosto confusa.

A questo proposito la CP raccomanda fortemente un restyling del sito DAFNE per renderlo più fruibile. I quadri B2.b e B2.c riportano lo stesso link alla homepage del sito DAFNE e non ad es. al Calendario degli esami di profitto. Nessuno dei link presenti nel quadro B3, riguardanti i programmi dei corsi ed i CV dei docenti, risulta funzionante. Il link nel quadro B4 non rimanda all'ubicazione aule ma alla homepage del sito DAFNE, mentre i link riguardanti laboratori, aule informatiche, sale studio e biblioteche risultano non funzionanti. La stessa cosa avviene per il quadro B5, tranne che per le destinazioni Erasmus e Job Placement i cui link funzionano (ma non funziona per il numero di studenti Erasmus).

Anche i link dei quadri B6, B7, C1, C2 e C3 risultano non funzionare.

La CP raccomanda, per le prossime versioni delle SUA-CdS di controllare l'effettivo funzionamento di tutti i link nel documento caricato sul sito CINECA, alcuni di essi potrebbero risultare infatti non funzionanti probabilmente solo per via di un'erronea formattazione del documento.

8.4. Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (CRAFDS/LM-73)

La CP ha utilizzato la versione della SUA-CdS 2014 per il corso CRAFTS/LM-73, scaricabile dal sito di Ateneo (http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it) per la propria analisi ed ha evidenziato, controllando tutti i link presenti nelle sezioni A, B e C, eventuali incompletezze o inesattezze nelle informazioni fornite. La CP evidenzia che non risultano errori di collegamento o omissioni o riferimenti ad anni sbagliati. Tuttavia la CP raccomanda fortemente un restyling del sito DAFNE per renderlo più fruibile.

8.5. Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Nel corso della verifica della completezza delle informazioni contenute nelle sezioni A, B e C della SUA 2014 del CdLM BioSiQu, per alcuni quadri, in particolare B6 (Opinione studenti), B7 (Opinione dei laureati), C1 (Dati di ingresso, di percorso e di uscita) e C2 (Efficacia Esterna), le informazioni non sono risultate aggiornate al settembre 2014. Tuttavia, la CP ha potuto disporre dei dati aggiornati, e quindi utili ad una valutazione comparativa con quelli relativi all'A.A. precedente, attraverso consultazione con il Presidente del CdS fino alla suddetta data, Prof. Andrea Mazzucato, e con il Gruppo di gestione AQ, comprendente l'attuale Presidente, Prof. Umberto Bernabucci. Anche per il documento SUA-BioSiQu, si è riscontrato che gran parte dei link (in pratica tutti esclusi quelli dotati di indirizzo http) non sono funzionanti.